IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 219. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 10 Agosto 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il ritorno di Waldersee

Il lutto per la morte dell'imperatrice Federico ha impedito che le feste ad Amburgo per il rimpatrio del conte Waldersee fossero grandiose come aveva progettato dapprincipio l'imperatore Guglielmo. Ma ciò non toglie che, per quanto più modesta, l'accoglienza fatta al generalissimo delle truppe internazionali in Cina, ad Amburgo, sia stato molta cordiale e che l'immensa maggioranza della pubblica opinione in Germania sia a buon diritto soddisfatta del modo in cui il conte Waldersee ha risoluto il compito affidatogli un anno fa dall'imperatore Guglielmo col consenso delle altre Potenze.

Allo stato delle cose, la questione risollevata ora da qualche giornale tedesco, se cioè il conte Waldersee sia stato nominato generalissimo delle truppe internazionali in Cina, d'iniziativa della Russia, come afferma il governo tedesco, o di iniziativa dell'imperatore Guglielmo, è perfettamente oziosa.

Ciò che è fuor di dubbio è che lo Czar ha manifestato apertamente all'imperatore Guglielmo, col dispaccio letto da quest'ultimo al banchetto militare di Potsdam, cui assistevano i rappresentanti dell'esercito francese, la piena soddisfazione per il modo con cui il conte Waldersee risolvette il compito affidatogli e ne rilevava le benemerenze. È questo è l'essenziale.

Per quanto la nomina del conte Waldersee a generalissimo e più ancora la messa in scena alla sua partenza dalla Germania si prestassero ad esagerazioni, specialmente da parte di coloro i quali credevano che l'azione comune delle potenze tendesse ad una spartizione della Cina, quel compito era invece molto più modesto.

Esso consisteva anzitutto nel ristabilire l'ordine e la tranquillità a Pechino, che, dopo l'eroica difesa delle Legazioni e dopo la liberazione di queste, avvenuta il 14 agosto dello scorso anno, e la fuga della Corte cinese, era in preda all'anarchia; nel ristabilire la sicurezza nella provincia del Ci-li, e nell'assicurare le comunicazioni, per ogni evenienza, tra Taku e Pechino.

Tutto il resto, compresa la spedizione militare su Sin-gan-fu, la capitale dello Csang-si, ove si era rifugiata la Corte cinese, spedizione cui, come fu rilevato a suo tempo, si opponevano gravissime difficoltà per il trasporto ed il mantenimento delle truppe, era escluso dal piano tracciato all'azione del conte Waldersee.

Questa, oltre agli obbiettivi suaccennati, doveva limitarsi ad appoggiare con operazioni militari entro determinati confini le trattative diplomatiche, ed il conte Waldersee doveva agire ora con energia ed ora con molto tatto per risolvere le questioni pendenti.

Da questo lato egli è pienamente riuscito ed è ormai universalmente constatato non solo per gli elogi fatti dallo Czar, ma anche dai governi di Parigi, di Londra e di Vienna, che l'opera militare e diplomatica del generalissimo, tenuto conto delle circostanze in cui doveva svolgersi, è stata felicissima.

Una delle cause principali della resistenza della Cina alle proposte di pace delle potenze era la ferma convinzione che, prima o dopo, le gelosie le divergenze di interessi e le ostilità tra le potenze impedissero di agire insieme contro il nemico comune.

Per quanto riguarda l'azione militare questa leggenda è in gran parte, per merito del conte Walderse, distrutta e — cosa che qualche anno fa pareva impossibile — non solo truppe di diverse nazioni, ma anche quelle francesi furono viste combattere a fianco di quelle tedesche e gareggiare tra loro di valore e di abnegazione.

Se in seguito a divergenze sorte all'ultimo momento tra l'Inghilterra e qualche altra potenza, la firma del trattato di pace colla Cina, non può coincidere, come generalmente si sperava, coll'arrivo in patria del conte Waldersee, ciò non può scemare per nulla i di lui meriti.

La Germania può quindi essere lieta del modo in cui il conte Waldersee ha compiuta la delicata missione che gli era stata affidata, poichè, per quanto direttamente la riguarda, il suo prestigio di grande potenza è ora aumentato e la sua influenza nell'Asia orientale si è consolidata.

In quanto all'Italia essa non può che lodarsi dell'opera del conte Waldersee. Egli ha reso ripetutamente ampio omaggio, al valore, all'abnegazione, alla disciplina delle nostre truppe, cui insieme alle tedesche furono spesso affidate operazioni difficili e faticose.

E gli elogi spontanei di un generale così illustre, che gode fama di buon conoscitore di soldati non possono che riuscire altamente lusinghieri pel nostro esercito ed incitarci a persistere sulla via battuta sinora e che ci ha condotto a sì buoni risultati.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 9, ore 12,30. — La *Nordd. Allg. Zeit.* saluta con entusiasmo il ritorno in patria del conte Waldersee, il quale corrispose pienamente alle speranze dell'Imperatore e della marina.

Da Amburgo si annuncia che quel borgomastro comunicò a Waldersee che la città libera gli aveva conferito la cittadinanza onoraria.

Waldersee rispose sperare che la pace colla Cina sarà conclusa prossimamente.

Aggiunse che gli asiatici rispettano soltanto coloro i quali dimostrano fermo volere e grande possanza.

La Germania ha dimostrato di averle, ciò che fece aumentare il suo prestigio.

Politica e Diplomazia

Vienna, 9 ore 14,10. — Il vicepresidente della Camera Prade dichiarò che si dimetterà alla riapertura della sessione a causa degli attacchi dei tedeschi nazionali.

(S) **Caracas**, 9. — Un Comunicato ufficiale annunzia che l'esercito colombiano ha nuovamente invaso il Venezuela.

Vienna, 9, ore 12,40. — Da Costantinopoli si annuncia che la Porta incaricò l'ispettore generale dell'artiglieria Scifutach ed il governatore di Jannina di percorrere le coste albanesi ed ispezionare le fortezze.

Si afferma che la Porta è intenzionata di aumentare l'armamento.

(S) **Brest**, 9. — E' ora certo che il Principe Enrico di Prussia non sbarcherà qui.

Nessun semaforo ha segnalato il passaggio di squadre tedesche.

Il principe Enrico d'Orléans.

(S) **Saigon**, 9. — Il principe Enrico d'Orléans è morto.

Era nato ad Ham il 16 ottobre 1867.

Aveva la passione dei viaggi di esplorazione e fu appunto mentre si accingeva ad uno di questi che contrasse una malattia che l'ha condotto al sepolcro.

Figlio di Roberto, Duca di Chartres, il principe Enrico d'Orléans era cugino di S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta.

Si ricorderà il duello che egli ebbe con S. A. R. il Conte di Torino, in seguito ad alcuni apprezzamenti poco benevoli per l'esercito italiano.

Francia e Turchia.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 9 ore 11,30 — Il Ministero ordinò che oggi stesso partano sei corazzate ed un incrociatore per Costantinopoli, onde appoggiare le rivendicazioni di Constans.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 9. - *Camera dei Comuni* Si discutono i provvedimenti di rigore da applicarsi a boeri.

Il segretario finanziario per la guerra, Lord Stanley, comunica un telegramma che il Governo diresse al generale Lord Kitchener, autorizzandolo a condannare alla pena di morte chiunque commetta atti contrari agli usi di guerra civile.

Gli Irlandesi fanno vivo ostruzionismo.

(S) **Londra**, 9. — *Camera dei Comuni.* — Continuando l'ostruzionismo dei deputati irlandesi, la seduta si protrasse fino alle ore 6 ant.

Dove andiamo?

Vienna, 9. — Un comunicato pubblicato dal *Fremdenblatt* constata che nei circoli direttivi austro-ungarici non si è mai dubitato della politica pacifica dell'Italia e del suo completo accordo coll'Austria-Ungheria circa i Balcani.

Anche senza tener conto che il *Fremdenblatt* non è più considerato da tempo nella stampa europea, come in passato, l'interprete ufficioso della Cancelleria di Vienna, questo comunicato che vorrebbe constatare la più grande fiducia nel completo accordo fra il governo di Vienna e il nostro circa l'Albania e la politica balcanica rasenta un po' l'amenità, essendo in aperto contrasto cogli *atti* e coi *fatti* di queste ultime settimane.

Che l'on. Prinetti, che non ha un vero programma concreto e positivo sull'indirizzo della politica estera, vada facendo degli esercizi di volteggio sulla bicicletta o sulla tripletta, a seconda del momento, si vede; ma è precisamente questa politica di volteggio che è la più pericolosa e può da un momento all'altro procurare al paese le più gravi conseguenze.

Lasciamo dunque i comunicati, che talvolta vengono sollecitati od implorati per attenuare nel pubblico l'impressione della brutta piega che prendono le cose, ed esaminiamo con serenità e riflessione, come richiedono gli alti interessi che sono in giuoco, la situazione nei rapporti dei due Stati.

Abbiamo detto ieri che l'on. Prinetti nel suo discorso sul bilancio degli esteri aveva fatto circa l'artifiziosa questione dell'Albania dichiarazioni abbastanza soddisfacenti, le quali confermando i risultati degli scambi di vedute promossi a Vienna dall'on. Visconti-Venosta, sfrondavano la questione da ogni esagerazione, constatando il proposito dei due Stati di volere inalterato lo *statu quo* dell'Albania e di astenersi per conseguenza da qualunque azione aperta o coperta diretta a modificarlo.

L'Albania è provincia integrante dell'Impero Ottomano, è garantita dai trattati, quindi nessuno deve tendere a promuovere agitazioni che abbiano obiettivi, che sarebbero una violazione dei trattati stessi — onde l'obbligo nei due Stati più interessati al mantenimento dell'equilibrio nell'Adriatico, che sono l'Austria-Ungheria e l'Italia, d'impedire le mene di qualunque altro Stato, grande o piccolo, che fossero rivolte ad alterare lo *statu quo*.

Questa, ci sembra, fosse nel fondo la sostanza delle dichiarazioni fatte dall'on. Prinetti al Parlamento: onde il dovere di evitare per parte nostra, qualunque atto, che potesse urtare le suscettibilità altrui ed avere un'apparenza, la quale non fosse in armonia coll'accordo conciliante intervenuto in proposito fra le due potenze alleate.

Ora in fatto è avvenuto che, dopo aver inviato due grandi navi da guerra per ottenere dalla Turchia una riparazione soddisfacente per l'incidente di Prevesa, e dopo averla ottenuta, le due grandi navi, che potevano essere un apparato anche sproporzionato all'entità della cosa, sono rimaste in crociera lungo quelle coste. A far che?

Si è detto che quelle navi avevano la missione di proteggere l'impianto di uffizi postali lungo la costa per sviluppare la civiltà; ma questa scusa è troppo puerile per esser presa sul serio.

Evidentemente si è voluto fare una dimostrazione per attestare in certo modo presso quelle popolazioni l'influenza italiana, ciò che naturalmente non poteva che provocare eguale manifestazione da parte dell'Austria.

E difatti il Governo di Vienna ha assistito per qualche settimana alla crociera del *Dandolo* e della *Morosini* e poi ha inviato due sue navi da guerra a fare la stessa crociera nelle stesse acque.

Non fa bisogno di essere diplomatici per comprendere che si trattava di una risposta abbastanza espressiva ad un atto del nostro Governo, che non era davvero in armonia colle dichiarazioni concilianti e quasi rimessive, fatte pochi giorni prima alla Camera sulla questione albanese dall'on. Prinetti.

Dunque, una delle due: o l'on. Prinetti parla in un senso e agisce in un altro e ciò non è degno della politica italiana: oppure egli ha soltanto l'incarico di parlare e l'azione è riservata ad altri.

Ciò detto per la questione albanese, vedremo domani, riassumendo le altre manifestazioni ed incidenti, dal brindisi del bollente Achille montenegrino alla campagna balcanica dei nostri giornali ministeriali, in che consista questa famosa politica balcanica nella quale si vorrebbe impegnare l'Italia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 9, ore 18 — Il corrisp. romano della *N. F. Presse*, segnalando il vostro articolo sulle relazioni tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, aggiunge che il giudizio del *Popolo Romano* sulle tendenze di certi giornali italiani è perfettamente giusto.

Il governo italiano respinse sempre ogni responsabilità per quell'atteggiamento. Forse l'on. Prinetti avrebbe fatto meglio a moderare in modo conveniente, con una manifestazione pubblica, lo zelo di quei giornali. Ma egli non attribuiva alla cosa alcuna importanza, basandosi sul fatto che a Vienna si conoscono i veri sentimenti del gabinetto di Roma riguardo ai Balcani e specialmente all'Albania.

A sua volta, la *N. F. Presse* scrive che l'articolo del *Popolo Romano* viene a tempo opportuno e non rimarrà senza effetto.

E' innegabile — osserva la *N. F. Presse* — che parte della stampa italiana si compiace nelle discussioni sull'Albania, di spargere circa la politica austriaca, dei sospetti, i quali avrebbero potuto turbare i buoni rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria se quei giornali avessero importanza.

Ma anche se ciò non è il *Popolo Romano* ha fatto bene ad ammonirli. Anche una qualche manifestazione dell'on. Prinetti per respingere ogni solidarietà con quei giornali non sarebbe inutile.

La finanza italiana - 1862-1900

La situazione dei bilanci di competenza, alla chiusura di ogni singolo esercizio, durante il periodo 1862-1900, abbiamo registrato nei precedenti articoli e si riassume in un disavanzo complessivo — spese ed entrate effettive — di circa tre miliardi e tre quarti.

Naturalmente questo disavanzo ebbe i suoi effetti sul conto del Tesoro, che, meno una breve parentesi, si chiuse costantemente in disavanzo — malgrado le migliorate condizioni della finanza.

Il disavanzo del tesoro toccò il culmine massimo nell'esercizio 1888-89, con la cifra di oltre 502 milioni.

Al 30 giugno del 1900 la situazione del tesoro presentava un disavanzo apparente di 388 milioni e mezzo, reale di 398 milioni e mezzo, se deduconsi dal conto 10 milioni di attività non disponibili.

Cotesto disavanzo, al quale si provvede — come è noto — con le anticipazioni degli istituti di emissione, con buoni del Tesoro ed altri espedienti di tesoreria, è il risultato dei fatti, che riassumiamo in appresso nelle loro espressioni contabili.

Si consumò patrimonio dello Stato per lire 9,320,420,000, alle quali contribuirono principalmente la vendita di beni dello Stato con lire 1,790,510,000, la accensione di debiti con lire 5,055,860,000, il ricupero di crediti con lire 63,820,000, e, finalmente, le entrate diverse in conto delle costruzioni ferroviarie con altre lire 2,196,460,000.

L'aumento del patrimonio dello Stato, verificatosi nel medesimo periodo, è indicato dalla cifra di L. 5,853,850,000. Tiene il primo posto l'estinzione di debiti con L. 2,971,290,000; seguono le costruzioni ferroviarie con altre L. 2,715,480,000.

La differenza di L. 3,467,570,000 fu impiegata a parziale estinzione del disavanzo di bilancio, rimanendo scoperti ancora L. 261,220,000, che costituiscono, insieme ad altre partite minori per effetto di operazioni fuori bilancio, il disavanzo finale nel conto del Tesoro, di L. 388,400,000 predette.

Non è una cifra che possa spaventare, data la consistenza acquisita al nostro bilancio.

Il culmine, come notammo più sopra, fu toccato nel 1888-89, quando il disavanzo del Tesoro è registrato in L. 502,280,000.

La situazione nei successivi esercizi è indicata dalle seguenti cifre:

Esercizi	Al principio	Alla chiusura	Differenza
1889-90	502,280,000	475,690,000	— 26,590,000
1890-91	475,690,000	436,940,000	— 38,740,000
1891-92	436,950,000	493,480,000	+ 56,530,000
1892-93	493,480,000	486,500,000	— 6,980,000
1893-94	486,500,000	348,900,000	— 137,600,000
1894-95	348,900,000	408,680,000	+ 59,780,000
1895-96	408,680,000	412,780,000	+ 4,100,000
1896-97	412,780,000	412,900,000	+ 120,000
1897-98	412,900,000	410,980,000	+ 1,920,000
1898-99	400,980,000	394,880,000	— 16,100,000
1899-900	394,880,000	388,400,000	— 6,480,000
Media	434,900,000	422,760,000	— 12,140,000

Vale a dire che nel corso di undici esercizi si è diminuito il disavanzo del Tesoro di l. 113,880,000 nella misura media di L. 13,140,000 in ogni esercizio.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra**, 9 — Un documento parlamentare, che è stato pubblicato oggi, contiene il testo di un proclama del generale Lord Kitchener.

Questo proclama dice che, stante l'impotenza dei *Burghers* a proseguire la guerra regolare, tutti i Capi boeri che non si saranno sottomessi prima del 15 corrente, verranno esiliati perpetuamente ed i loro beni si venderanno per mantenere le loro famiglie.

Intorno alla nuova tariffa tedesca

Paolo Leroy-Beaulieu esamina in un poderoso articolo i probabili effetti della nuova tariffa tedesca e la sua autorevole parola porta luce su di una questione intorno alla quale si agita l'opinione pubblica dei paesi interessati.

Riassumiamo quindi la parte sostanziale di questo articolo.

La Germania ha copiato puramente e semplicemente la Francia, accentuando però i difetti del suo modello.

Infatti la Francia, spinta dal prevalere degli interessi particolari, in seguito alla crisi agraria che imperversava e continua ad imperversare malgrado il rimedio, immaginò nel 1891 di sostituire al regime dei trattati di commercio a tariffa concordata, il sistema della doppia tariffa, del massimo o di favore e del minimo ossia di guerra e di rappresaglia.

Dopo di avere minutamente esaminato gli effetti prodotti in Francia da questo sistema, il Leroy-Beaulieu conclude che il regime ultra-protezionista ha fatto perdere in parte, al suo paese, i mercati esteri, senza parlare dell'arresto subito da industrie naturalmente vigorose e della cattiva distribuzione del lavoro, per tacere d'altro.

Oggi, egli prosegue, la Germania si è fatta plagiaria della Francia; essa ha copiato la tariffa francese rincarandone la dose.

Il sistema della tariffa massima e minima è anzitutto un sistema anti-internazionale, se così può dirsi, perchè sopprime qualsiasi trattativa e scambio di vedute. Nulla di più imperioso e di più scortese.

Non è il caso di esaminare partitamente, la nuova tariffa tedesca, che i nostri lettori conoscono nelle linee generali; per alcuni punti essa pare stravagante. Del resto si sarà obbligati di modificarla, tanto per le ripugnanze che desta all'interno, quanto per le rimostranze che vengono dall'estero.

Questa tariffa è particolarmente dura per gli alleati politici della Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia: i loro prodotti naturali, bestiame e vini, per non parlare degli articoli manifatturati, sono tassati ad esorbitanza.

Quasi tutti questi dazi sono più elevati di quelli della tariffa minima francese. L'Austria-Ungheria soffrirebbe moltissimo dagli enormi diritti che colpiscono il bestiame, come l'Italia da quelli sui vini; il minimo, per questi ultimi, sarebbe a 14 gradi di alcool di 24 marchi, ossia di 30 lire l'ettolitro. Quale commercio vi può più essere in simile condizione?

Il sistema della doppia tariffa ha per effetto di rendere il regime doganale prodigiosamente instabile e di togliere, per conseguenza, qualunque sicurezza all'industria.

Il medesimo avviene pure per l'agricoltura: dei dazi moderati sui principali prodotti agricoli come sui principali prodotti industriali, si comprendono; da un lato per fornire qualche risorsa al fisco, che in tutti i paesi, ne ha grande bisogno; dall'altro lato per mettere industria e agricoltura al coperto dall'azione di quei *trusts* giganteschi, che potrebbe, in certi momenti, divenire profondamente perturbatrice della produzione.

Ma bisogna che queste tasse siano molto moderate e stabili.

Invece le tasse troppo elevate sono esse stesse una causa di perturbazione e di instabilità. Lo provano in Francia i due principali prodotti agrari, il frumento e il vino.

Pel frumento negli anni di abbondanza, che in Francia tutto sommato sono i più frequenti, non si importa grano, e il diritto d'importazione è per conseguenza indifferente. Negli anni di scarso raccolto, si importa grano, ma il costo del pane rialza e il popolo grida: il governo se ne preoccupa e sopprime il dazio: ecco ciò che è avvenuto in Francia, nel 1898 sotto il ministero Méline.

L'esempio del vino non è meno persuasivo.

Si sono stabiliti sul vino e su tutte le sostanze che possono servire a fabbricare dei vini artificiali dei diritti doganali fortissimi; quale ne è stato il risultato? Che oggi il vino si vende, nei dipartimenti del mezzogiorno, da 1 fr. a 3 o 4 l'ettolitro, cioè a dei prezzi che, anche per le terre più fertili, non francano la spesa della coltivazione. Non mai sotto il regime della libertà doganale, il vino era sceso a prezzi così derisori.

Ora una tale esagerata protezione dell'industria agricola è anche più pericolosa per la Germania che per la Francia.

I due paesi hanno presso a poco la stessa estensione: cioè 540,657 km. quadrati la Germania e 536,463 la Francia; la differenza per la Germania non è che di uno per cento. Il suolo tedesco non può, d'altronde, essere considerato altrettanto fertile del suolo francese, poichè se in Germania vi sono degli eccellenti terreni, bisogna pure tener conto delle vaste pianure sabbiose della Prussia, che sono di qualità al di sotto del mediocre.

Ora la Francia non ha che 38 milioni e mezzo di abitanti, ossia 73 per chilometro quadrato e la Germania ne ha 55 milioni, ossia più di cento per chilometro quadrato; è dunque molto più facile alla Francia che alla Germania di produrre derrate agricole in quantità sufficiente per il suo consumo. La importazione delle derrate alimentari deve necessariamente, a causa della maggiore densità della popolazione essere più forte in Germania che in Francia; per conseguenza, una troppo alta protezione dei prodotti agricoli, peserà molto più sul popolo tedesco che sul francese.

Dal punto di vista economico, la decisione del Governo tedesco è assolutamente inesplicabile. La Germania, infatti, da circa trent'anni ha preso un grande sviluppo industriale e commerciale: essa lottava già con l'Inghilterra con parecchie probabilità di successo. Ma una condizione per lo sviluppo industriale, è di avere a buon mercato tutte le materie prime ed i generi alimentari, tanto se si producono in casa propria, quanto se si acquistono in casa altrui.

Gli Stati Uniti hanno un regime ultra protezionista, ma grazie alla immensità del loro territorio, alle loro risorse variate e alla scarsa popolazione specifica, essi producono ad un buon mercato che sfida qualsiasi concorrenza le derrate alimentari e le materie prime industriali.

La Germania, col suo territorio limitato e la sua popolazione densissima, è in condizioni diametralmente opposte; per trionfare di questa inferiorità, essa avrebbe dovuto, come l'Inghilterra, spalancare le sue porte a tutte le derrate alimentari.

Invece le chiude, e ciò in piena crisi industriale. Ora la nuova tariffa tedesca non farà che complicare e prolungare questa crisi, e renderne più dolorosi gli effetti.

Nessuna ragione economica dunque per questa esacerbazione di tariffe — nè vi sono ragioni politiche, poichè, dal punto di vista internazionale, i nuovi diritti doganali non possono che ingenerare freddezza negli alleati.

Per i probabili effetti interni, questi nuovi diritti non possono che aumentare al Reichstag i socialisti, che già vi sono numerosi.

Dal punto di vista economico generale, questo nuovo esperimento delle famose tariffe autonome non può a meno di riuscir male.

Gli inconvenienti descritti sopra, diverranno sempre più manifesti; ed un giorno o l'altro, e non a lunga scadenza, si dovrà riprendere la pratica dei trattati di commercio, con tariffe convenzionate, temperate e fisse per un certo periodo di anni, che diano quelle garanzie, che mancano col sistema incoerente che da dieci anni ha scompaginato il regime doganale in Europa.

I " trusts „ americani

Secondo i telegrammi da New-York, quest'oggi, sabato, dovrebbe scoppiare il grande sciopero delle Federazioni di operai affini alle industrie metallurgiche.

Ci siamo, giorni sono, lungamente e diffusamente occupati delle cause prossime e remote di questo sciopero dei metallurgici, che mette una di fronte all'altra due formidabili coalizioni: quella degli operai e impiegati delle grandi industrie del ferro e dell'acciaio; e quella dei miliardari uniti nel grande *trust* capitalistico.

L'opinione pubblica, bisogna dire la verità, non è in America troppo favorevole per questi ultimi. Gli americani cominciano a considerare queste agglomerazioni fantastiche di capitali e queste leghe di possessori di miliardi, come dannose per la gran massa del pubblico.

Vi sono *trusts* i cui effetti nocivi pel consumo generale sono evidenti. I consumatori si irritano di pagare lo zucchero e il whisky più caro del costo. Nelle stesse Università fondate da miliardari, i professori di economia politica combattono i *trusts* ed i monopoli.

E' notevole quindi che agli Stati Uniti, diversamente che da noi, in condizioni tanto diverse, l'organizzazione delle classi operaie sia considerata come un necessario contrapposo della organizzazione dei capitalisti.

E lo si vede ora nello sciopero contro il *trust* dell'acciaio.

Questo *trust* è il più colossale che si sia formato finora: rappresenta un capitale di quattro miliardi e mezzo e comprende centocinquanta Società della industria metallurgica.

L'Associazione riunita degli operai metallurgici pretende di comprendere tutti gli operai del *trust* nel suo sindacato divenuto in certo modo obbligatorio.

Il *trust* avrebbe così due padroni, due re, trattanti da potenza a potenza, un capo miliardario e un capo proletario.

I potentati dell'acciaio, i Morgan, i Rockefeller, i Frick si sono rifiutati di cedere alle esigenze dell'*Amalgamated Association*, ed è scoppiato il conflitto.

Lo sciopero generale proclamato il 15 luglio dura ancora. Si calcola che il *trust* perda ogni giorno 510.000 dollari e gli operai 176.000.

Questi ultimi sono sostenuti dalla Cassa ben fornita dell'Associazione.

Nessuna violenza finora. Il capo dell'Associazione, Schaffer, è un ex predicatore di una chiesa metodista, che i rapidi alti e bassi della vita americana hanno ricondotto alla condizione di operaio nelle acciaierie. Egli è partigiano di un'azione pacifica, e la sua eloquenza oratoria gli dà un grande ascendente fra i compagni.

L'abile tattica dei direttori dell'Associazione operaia consiste nell'osservare i corsi della Borsa: le azioni del *trust* dell'acciaio, che erano state collocate con un beneficio di 14 milioni di dollari in poche settimane, sono ribassate dal 4 al 5 0|0 fin dal principio dello sciopero; ma con uno sforzo veramente degno di quegli uomini di ferro, sono tornate al tasso di prima.

Senonchè la lotta non può protrarsi all'infinito e bisognerà che per quanto abbiano reni d'acciaio, una delle due parti pieghi.

Pertanto la minaccia di un grande colpo, lanciata da Schaffer, non deve essere presa come una semplice spacconata.

In Cina.

Il corpo di spedizione francese.

(S) **Parigi**, 9. — Il generale Succillon, che ha prese ieri il comando della brigata di occupazione in Cina, telegrafa che i generali Voyron e Bailloud sono partiti pel Giappone con parecchi ufficiali.

Le truppe italiane.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Le notizie in data di Pechino 7 agosto, riportate da un telegramma da Londra, non hanno fondamento.

Le truppe italiane destinate al rimpatrio sono regolarmente partite.

E' assolutamente insussistente che le truppe italiane abbiano commesso nel Palazzo Imperiale depredazioni o guasti qualsiasi.

Ecco il telegramma da Londra a cui si riferisce la comunicazione:

Londra, 9. — I giornali hanno da Pechino in data del 7 corr. La partenza delle truppe italiane fu ritardata non essendo giunte le navi sulle quali dovevano imbarcarsi.

Si lamentano vivamente le depredazioni degli italiani fatte negli edifici del Palazzo Imperiale. Gli italiani attualmente smantellano la celebre Pagoda di bronzo proponendosi portarla via quando sgombreranno la parte della città da essi occupata.

Note agrarie

Esposizioni e congressi. — La città di Novara, per l'ottobre prossimo, invita gli agricoltori della regione piemontese e dell'Italia tutta ad una serie di mostre agrarie e di congressi, che l'on. E. Ottavi illustra con un dotto articolo nel *Coltivatore* e ne rileva l'importanza.

Tre sono i congressi, cioè il Congresso nazionale dei consorzi di sparo contro la grandine; il 1° Congresso dei risicultori italiani, ed il Congresso enologico.

Il convegno dei Consorzi di sparo, non sarà, come già dissi, che una preparazione al Congresso internazionale di Lione già bandito per la metà di novembre. L'esito, che a voler essere sinceri, deve chiamarsi poco fortunato, della campagna grandinifuga di quest'anno, darà al convegno di Novara un carattere spiccatamente diverso dai due precedenti di Casale e di Padova, poichè l'intervento dei nemici o sfiduciati dei cannoni grandinifughi prometterà questa volta quell'ampia, profonda, severa discussione che invano si desiderò in presenza degli entusiasmi per il tiro al nembo. Si aggiunge l'impegno morale che il Congresso preparatorio di Novara deve assolutamente assumersi di portare a Lione conclusioni che siano la genuina emanazione dei fatti osservati quest'anno.

Il congresso dei risicultori è una novità alla quale gli ultimi scioperi agrari contribuiscono a conferire il carattere di grande attualità. I risicultori italiani non si riunirono mai a speciale congresso per discutere degli importanti temi che riguardano la risicoltura. Il loro convegno sarà reso più interessante dalla esposizione internazionale di risi e di risone, alla quale prenderà parte il Governo Giapponese.

Finalmente il 3° congresso sarà quello enologico preceduto da una conferenza inaugurale di Luigi Luzzatti, congresso che si limiterà alla trattazione di pochi temi relativi alla vendita del vino all'interno ed all'estero.

Vi saranno svolte quindi e discusse le questioni relative ai trattati di commercio, ai dazi di frontiera e comunali, alle vendite in comune ai privati ed allo Stato, ed alla organizzazione del nostro commercio vinicolo colle piazze estere.

Al congresso vinicolo sarà unita una mostra regionale di viticoltura e di enologia. E non basta! vi saranno mostre di bovini, di animali da cortile, agricoltura, bacologia, attrezzi e macchine per l'orticoltura e giardinaggio, frutta, ortaggi, selvicoltura e persino fotografie applicate all'agricoltura.

Come apparisce da questo cenno che ne ho fatto la riunione di Novara assume una speciale importanza.

Esperienze di concimazione. — Se ve ne fosse stato ancora bisogno, la campagna granifera di quest'anno ha dimostrato ancora una volta che l'Agro romano è regione eminentemente granifera. Non solo si sono avuti punti elevati in prodotto, generalmente parlando s'intende, ma ho potuto fare dei confronti importanti sull'azione delle concimazioni in rapporto al prodotto ed al peso del grano.

Nei terreni concimati con perfosfato alla semina in autunno e con nitrato sodico a primavera, presi dalla Società dei concimi e colla di Roma, si ebbe un prodotto superiore di ettolitri 6-7 per ettaro in confronto di terreni non concimati.

Il confronto fu fatto con la stessa qualità di seme, cioè *Rentino*: nei terreni concimati come sopra un ettolitro di grano pesava dai 74 a 75 chili, nei terreni non concimati un ettolitro pesava chili 76.

Prodotto e peso maggiore in ambedue i casi. Cosa si vuole di più per persuadersi della utilità delle concimazioni?

La R. stazione agraria di Forlì. — Il cav. prof. Alessandro Pasqualini, direttore della R. stazione agraria sperimentale di Forlì, con quella diligenza cui ci ha abituati da tanti anni, pubblica la relazione sulla estrinsecazione dell'attività scientifica di quell'istituto.

Il D.r Pasqualini riferisce sui risultati dei campi sperimentali per l'anno 3° della rotazione quadriennale, sulle esperienze colturali della barbabietola, del mais, del grano, del trifoglio: rende conto poi delle analisi eseguite le quali complessivamente furono 559, delle quali 6 di terre, 220 di concimi, 115 di vini, 39 di acque, 57 di sostanze alimenta-

ri, 72 di sostanze anticrittogamiche e insetticide e 43 diverse.

Questo esempio della R. Stazione agraria di Forlì, che si ripete da 20 anni, dovrebbe essere imitato anche dalle altre. E' vero che il Ministero di agricoltura ha in questi giorni pubblicato un bollettino dell'attività spiegata dalle stazioni sperimentali e Laboratori di chimica agraria, ma in questo bollettino non vi sono che cifre, mentre nel resoconto Pasqualini vi sono osservazioni e risultati pratici.

E' vero pure che si pubblica a Modena dal dott. Gino Cugini un interessante periodico " Le Stazioni sperimentali agrarie italiane „ organo delle stazioni agrarie; ma quel periodico è troppo elevato per noi che vogliamo basso, ed ottima fu l'idea dell'on. Alfredo Baccelli di voler popolarizzare i risultati pratici delle scoperte e degli studi scientifici. Spero che non vada perduta!

Miles agricola.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 9 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Legge che approva la spesa straordinaria di lire 151 mila per la posa di un nuovo filo telegrafico da Genova e da Milano pel Frejus, e di 51,000 lire per la costruzione di una linea telefonica internazionale fra l'Italia e la Svizzera.

RR. DD. riflettenti costituzione di Enti morali — Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Teggiano (Salerno) e nomina a R. Comm. straord. del signor Ignio Mazzoni — Ricompense al valore militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Min. della guerra e di grazia, giustizia e culti — Elenco degli alunni licenziati nell'anno scolastico 1900-1901 dalla R. Scuola superiore di commercio in Bari.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 5 corrente, in Badia, prov. di Arezzo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 8. (*G. G.*). — Dopo il varo dell'*Umbria* è stata aperta la sala dei modelli contenenti le splendide riduzioni delle bellissime navi da guerra costruite nel cantiere: la *Lepanto*, la *Varese*, la *San Martino*, la *Gen. Belgrano*, ecc., che furono esposte a Parigi. E' un'esposizione di grande interesse. Oggi stesso gli Orlando hanno offerto una colazione alle autorità ed agli amici. Varii e affettuosi i brindisi, fra i quali uno di augurio a Francesco Crispi, l'amico fido e antico degli Orlando. Notato un brindisi in questo senso del sindaco Ardisson, radicale.

— Oggi s'è affogato in un fosso il soldato Giuseppe Monda del 31° fanteria che si è bagnato subito dopo aver mangiato. Era un meridionale.

— E' venuto da Roma a Livorno il sig. Verzi del Comitato centrale di Metallurgica per risolvere la vertenza fra la Metallurgica ed i suoi operai.

Fano, 8. — Nella lotta amministrativa di domenica riuscì vittorioso il partito conservatore. Il dep. Mariotti, capolista, ottenne 744 voti e il primo eletto per la minoranza dei partiti popolari ne ebbe 520.

— Domani si fermeranno presso il nostro porto le navi della Squadra del Mediterraneo: la *Dandolo*, la *Morosini* e l'*Euridice*.

Il fuoco nello stabilimento Treves.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 9, ore 17.15. — Alle 14.30 si è manifestato un incendio di proporzioni gravi nello Stabilimento editoriale dei fratelli Treves in via Palermo.

Ha incominciato nello stanzone della cartaccia, che è sopra il salone dei combinatori. Questi hanno fatto appena in tempo a salvarsi che il soffitto è ruinato. Le fiamme hanno avvolto subito il vasto fabbricato, minacciando la galleria delle macchine.

Sono sul luogo i pompieri con pompe a vapore che fanno di tutto per domare il fuoco. Il tetto è già distrutto per una lunghezza di 40 metri.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova,** 9. — Ieri furono caricati in questo porto 765 carri, di cui 383 di carbone per i privati e 77 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 152, dei quali 122 per imbarco.

Scioperi e agitazioni

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Pesaro, 9, ore 16.55. — (*A. V.*) Settecento operai delle miniere sulfuree Albani a Schieti hanno lasciato il lavoro per ottenere un aumento delle mercedi.

Il sotto prefetto di Urbino è andato sul luogo. La questione sembra difficile a risolversi.

Venezia, 9, ore 17.40. — Stamane circa 270 operaie anziane addette già alla fabbricazione dei sigari " Virginia „ scelti ed ora alla rifabbricazione dei " Sella „, rientrate nell'opificio dopo una sospensione di due anni, alle 8, mezz'ora dopo l'inizio del lavoro, si sono ritirate, pretendendo l'aumento delle mercedi.

Altre 130 addette alla fabbricazione dei sigari " Virginia „ scelti ne hanno seguito l'esempio per solidarietà.

Riusciti inutili i suggerimenti del direttore e del questore, quegli ha pubblicato un manifesto nel quale vuol dimostrare che lo sciopero non è mosso da una ragione seria ed ha avvertito che qualora entro due ore il lavoro non fosse stato ripreso le scioperanti sarebbero state licenziate.

Ma le operaie si sono mantenute in sciopero, entro la fabbrica, fino alla chiusura. Ne sono uscite in ordine perfetto.

Gli altri reparti si mantengono tranquilli.

Bagni e villeggiature

Ancona, 8. (*P. N.*). — Sulla riviera adriatica si respira aria purissima ed ossigenata e la temperatura non oltrepassa i 30 gradi. In ogni stazione è gran copia di bagnanti.

Nella città dorica l'affluenza maggiore è al superbo *Marotti*, diretto dall'ottimo Mariuelli ed al *Nettuno* luogo preferito dai nostri amici o colleghi dell'*Ordine*.

Iersera al *Marotti* gli amici offrirono all'avv. Vecchini un fraterno banchetto che gli diè modo di fare un bel discorso.

— Oggi seconda giornata di corse al trotto nell'Ippodromo al Campo di Marte, a cui sono iscritti eccellenti cavalli. Domenica terza ed ultima giornata.

— Nel *Jardin Theatre Cagnucci*, ogni sera la compagnia romanesca diretta da Pippo Tamburri richiama tutta l'*élite*.

— Nella vicina Falconara, celebrata per l'amenissima spiaggia, sono convenuti anche quest'anno moltissimi bagnanti. V'è stato inaugurato un Teatro con musica diretta dal maestro Baccelli. Iersera si diede il *Don Pasquale*, che piacque anche per la esecuzione.

— Alle vicine fonti minerali dell'*Aspio* i treni ordinari e straordinari conducono ogni mattina moltissimi viaggiatori desiderosi di eseguire salutari lavacri.

Lo stabilimento, diretto dal noto Giuseppe Baluffi di Ancona, offre tutto il *comfort*.

Marina di Pisa, 8. — (*Stampace*). La ridente spiaggia di Marina, vicina a Pisa e collegata con essa dal tram a vapore che ad ottimi prezzi conduce una numerosa colonia nomade al mare, dal vaporino per Arno e da un numero considerevole di carrozzelle, è quest'anno popolatissima.

Fra i romani noto: signora Sala, contessa Spalletti-Rasponi, fam. Sereni, prof. Barelli, avv. Praga, prof. Giorgi; di Firenze fam. Caponi, contessa Scheibler-Biondi, dott. Azzurrini, cav. Gaeta, avv. Pucci, comm. Boccini, signora Bellini, Aruch, Vannucci, prof. Bucci, signora Quercioli, colonn. Sigliotti, magg. De Amicis, signora Cana, ing. Ceramelli, dott. Barsanti, dott. Maurizi, fam. Penticelli, Gazzini, Niembery, Maffi, Castaldi, colonn. Salcinelli e figlia, fam. Michetti, Deibetz, Barbera, dott. Del Rosso, Pestelli, ing. Berardi, Albitez marchese, Marchesini, ten. De Simone, fam. Ghiffoli, Asso, signora Letti, conte Baratieri, fam. Rizzi, Peratoner, conte Passarini, Cecchi ecc.; di Padova i prof. Flamini, Morelli; vi è l'artista cav. Andò, il Simonetta; di Pisa le famiglie D'Andrek, Venturi, prof. Capelli, Celiaioli, col. Giannini, cap. Picossi, ten. Naldi, dott. Sonsino, barone Carranza, Del Buono, Rocchi, ing. Indiari, avvocati Passalacqua, Toccafondi, Cini, Del Seppia, Bigi, dott. Arinone, Pestalozza, ing. Bassano, prof. Barci, Landi, Puccianti, avv. Cerrai, conte Viganò di Milano, Pacini, Panattoni, Renault, rag. Salvetti, dott. Ferrari, prof. Terricini, Espuger di Pisa, la famiglia Dall'Acqua di Milano, famiglie Pera, Tonissi, Rescini, prof. Appolloni, Franconi, prof. ing. Jacobi ecc. di Pisa e molte altre alloggiate all' " Hôtel Ascanio „.

Furto di 1.700.000 lire.

Telegrafano da **San Francisco:**

Nelle officine della fonderia di Shelby a Vallejo sono stati rubati danari e verghe d'oro per 340,000 dollari (L. 1.700.000). I ladri penetrarono nell'edificio per mezzo di un passaggio sotterraneo scavato per 130 metri dalla riva del mare. Il bottino fu portato via con una barca.

Il premio nazionale

al cuoio artificiale per calzature.

Benchè con un po' di ritardo, pubblichiamo di buon grado, come sempre, la seguente lettera dell'ottimo conte Manassei, pres. del Comizio agrario di Terni:

Preg. Editore del Popolo Romano.

Sento il dovere di ringraziare cordialmente quei giornali, che hanno fatto menzione della circolare che il Comizio agrario di Terni in data 1.o giugno indirizzò ai sindaci dei Comuni italiani, invitandoli a sottoscrivere in proprio, una azione al premio nazionale per la invenzione del cuoio artificiale per calzature economiche, e l'hanno raccomandata con belle ed opportune considerazioni.

Lessi con grande compiacimento e riconoscenza lo splendido articolo che ne scrisse il *N. Fanfulla*, firmato da un suo giovane e valente redattore, articolo che fu riprodotto per intero dalla *Gazzetta dell'Emilia*, e con molta soddisfazione gli articoli che ne pubblicarono la *Rassegna Nazionale*, il *Caffaro*, la *Ragione* e il *Popolo Romano*. Se altri giornali ne scrissero e mi sfuggirono vogliano scusarmi, se non li nomino. Per ringraziarli tutti penso di rivolgermi alla di Lei cortesia, poichè il giornale da Lei diretto fu il primo che diede appoggio alla nuova sottoscrizione iniziata, e lo fece con parole brevi, ma incisive e tali da rilevare la importanza dell'argomento, che a me può sembrare maggiore del vero, ma non può disconoscersi, nelle sue giuste proporzioni, quando autorevoli pubblicisti vi richiamano l'attenzione dei lettori.

Come il *Popolo Romano* bene osservò " il premio ha uno scopo sociale per i suoi effetti, uno scopo industriale e scientifico in quanto mira a creare un materiale nuovo. „

Vi è circa un mezzo milione di cittadini in Italia che in biglietti di pubblici spettacoli o di lotterie di beneficenza spende annualmente qualche centinaio e centinaio di lire senza avvedersene, e in verità non si comprende come queste brave persone divengano a un tratto parsimoniose, o rigide avversarie di teorie altruistiche, e se hanno pubbliche funzioni, riguardose e timorose di compromettere la dignità del nome o della carica, quando sono invitate a firmare un'azione di L. 5 per il premio al cuoio artificiale.

Non ignoriamo ciò che da alcuni si dice: c'è ben altro da pensare che alle scarpe! Il Kneip ha detto che è meglio andare scalzi! Le scarpe si son fatte sempre di cuoio ed è un'utopia pensare che possano farsi con altro materiale! Che bisogno c'è di mettere un premio per siffatto studio e siffatta scoperta, quando chi potesse farla diventerebbe milionario?

Lasciamo stare ciò che il Kneip non ha mai detto: è verissimo che nella tecnologia delle calzature v'è da più secoli una stazionarietà in dissonanza con il progresso delle altre tecnologie, ma appunto per questo è necessario portarvi un impulso nuovo e scientifico; ed è questa appunto la ragione impellente del premio proposto.

La scienza per varii secoli ha cercato sempre in alto le sue conquiste ed i suoi trionfi; gli Aristi della scienza non hanno mai pensato ad occuparsi di cose tanto volgari e basse come le scarpe: esse rimasero quindi oggetto invariato di arti manuali e tradizionali, e da qui la stazionarietà di quella industria.

Lo ha detto molto elegantemente in questi giorni uno dei nostri classici della economia politica, il Boccardo, " non vi ha tecnico perfezionamento di industria, non pratico miglioramento di umane sorti che il primo impulso animatore non riconosca nelle feconde divinazioni dello scienziato. „

Ma lo scienziato che tormenta la materia nei suoi fornelli e scopre una nuova combinazione non è sicuro che la sua scoperta sarà apprezzata; nè l'industriale che applica la scoperta scientifica è sicuro di essere fortunato nelle sue prove, o sicuro di giungere a richiamare sopra i suoi prodotti anche ottimi l'attenzione del pubblico distratto e infastidito da mille *réclames*. La storia di tutte le utili applicazioni dimostra, che non sono i primi investigatori che traggono dai propri studii pronti e tanti guadagni.

L'assegnazione di un premio è un problema che si pone con la promessa di seguirne con attenzione lo svolgimento, di garantire un compenso immediato, tenue ma certo, a chi lo ha risoluto, e di divulgare ufficialmente i risultati ottenuti, sollecitando così il periodo dell'utile rendimento.

L'assegnazione di un premio presuppone la difficoltà dello studio e la incertezza dei risultati. Il premio della Esposizione di Torino L. 10[illegible], per nuove scoperte elettriche di applicazione intitolato a Galileo Ferraris; il premio di L. 40,000 per la distruzione della mosca olearia, non furono giudicati inutili o inefficaci, sebbene non abbiano ancora, a quanto si sappia, dato alcun frutto. E perchè giudicare *a priori* inutile ed inefficace un premio al cuoio artificiale?

Interpellato a suo tempo, sulla utilità e convenienza di questo premio, il prof. Blaserna ci scriveva: " ....io credo che il bandire un concorso per una questione filantropica sia sempre utile e lodevole non fosse altro perchè molti sappiano che esiste questo problema pratico e questo desiderio. Spesse volte certe invenzioni d'indole pratica non si fanno perchè s'ignora la portata pratica che potrebbero avere „.

Il prof. Schiff ci rispondeva: " .... potrebbe essere benissimo che qualche chimico-industriale abbia una buona idea in proposito e in ultimo non c'è nulla a rischiare di mettere a premio una questione nella quale la chimica e la tessitoria è egualmente interessata. Visti i progressi e le invenzioni fatti in questo secolo non è fuori di possibilità che venga una risposta, la quale se forse non scioglie subito il problema almeno lo mette su buona strada „.

Il prof. Sestini acutamente osservava: " .... allargandosi il campo delle ricerche si avrebbe la speranza, dirò meglio, la probabilità di qualche buon trovato „.

Supponiamo per pura e sia pur dannata ipotesi che si trovasse modo d'impastare la segatura di qualche essenza legnosa con alcuna materia agglutinativa, eppoi all'impasto si potesse con qualche sale metallico e la compressione impartire tale compattezza che gli conservasse la necessaria pieghevolezza... in questo caso o in altro consimile certamente si sarebbe raggiunto il bramato intento. Siffatte supposizioni non stimo utili che come esempi... Stimoliamo con i consigli, con i premi le menti intelligenti e fiduciose del bene a cercare ciò che più occorre ai lavoratori per lo più meno ben provveduti dei timorosi e degli avari.

Ma basta per oggi, poichè la presente che voleva essere un breve ringraziamento, è riuscita un lungo sermone.

Se il *Popolo Romano* vorrà seguitare a dare il suo valido appoggio ad una iniziativa che ben disse stare " al di fuori e al disopra di ogni partito e di ogni scuola politica „, tornerò sull'argomento anche per pubblicare in ultimo i nomi di coloro che, intelligenti e fiduciosi del bene, per dirlo con le parole dell'illustre Sestini, favoriranno al premio la loro preziosa adesione.

Con distinto ossequio

Il Pres. del Com. Agr.
P. Manassei.

Vendetta atroce di zingari.

Telegrafano da **Vienna:**

Si ha da Badapest che una banda di zingari alla quale s'era vietato il soggiorno nel villaggio Hidos vi appiccò il fuoco per rappresaglia. Metà del villaggio ne fu distrutta. Sei persone perirono. Gli zingari furono arrestati.

Selvaggi per davvero.

Un articolo del marchese di Nadaillac, nel *Correspondant*, ci presenta la popolazione più disgraziata della terra, quella dei Seris, razza singolare che si distingue dalle altre razze umane per l'eccesso del suo naturale avvilimento.

Il Seriland è situato nella regione nord-ovest del Messico, sulle rive del golfo di California e la superficie occupata dai Seris può esser valutata a circa 1500 miglia quadrate, contenute nello Stato di Sonora, una delle provincie della repubblica messicana.

La sporcizia dei Seris è ripugnante: la loro persona, gli indumenti, le abitazioni, tutto ne è impregnato. La statura media degli uomini è di metri 1,92 e ve ne sono di quelli che arrivano fino ai 2 metri e mezzo!

Si vede che la loro altezza non impedisce la.... bassezza della loro sudiceria!

La statura delle donne varia dai m. 1,72 ai metri 1,73. Non c'è nessuna razza umana che possa dare simili medie.

I Seris vivono di caccia e di pesca; quando l'una o l'altra sono infruttuose, soffrono la fame. *Tout bonnement!* In compenso si empiono di cibo quando se ne presenta l'occasione.

Tutto è buono per loro: le grosse carogne, gli uccelli acquatici, i molluschi, i serpenti, gli sparvieri, tutto è pane pei loro denti.

La tartaruga verde è il piatto più ricercato, e più... trovato, giacchè queste tartarughe si radunano in gran numero sulle sabbie per deporvi le uova. Quei rispettabili signori del Seriland quando ne scorgono una la assalgono a colpi di pietra, e ne mangiano lì per lì la carne senza nemmeno cuocerla.

La caccia è pei Seris un piacere anche più ricercato della pesca: se è in vista un cervo, cinque giovinotti, i migliori corridori, lo circondano e lo stringono a poco a poco nel cerchio da loro formato. La agilità e l'accortezza loro son tali che il povero animale raramente può fuggire. Il trionfo è di condurlo bell'e vivo all'accampamento. Colà l'orgia comincia: Uomini, donne, ragazzi si gettano sulla vittima palpitante: come tanti macellai, ne staccano la pelle, ne tagliano la carne, i muscoli, i tendini servendosi dei denti e delle unghie, giacchè qualunque arma tagliente, magari la più primitiva, è loro sconosciuta. Essi succhiano il sangue, spezzano le ossa, e, fino che hanno forza continuano il pasto.

Questi ottimi Seris sono anche dei ladri d'una bella forza! Entrano nei *ranchos* dove sono i cavalli liberi, si slanciano su un cavallo, con un pugno gli spezzano le vertebre del collo, e, quando il cavallo è bell'e morto, se lo portano via, di gran corsa, senza che i guardiani arrivino quasi mai a raggiungerli! Altro che *pickpockets!*

Le sole armi dei Seris sono delle pietre raccolte sulla spiaggia del mare, pietre di cui si servono serrandole fra le mani nei combattimenti a corpo a corpo, loro modo favorito di attacco.

I frequenti naufragi nel golfo ed i furti numerosi procurano loro dei pezzi di ferro, ma essi non sanno utilizzarli e sanno appena batterli a freddo per averne dei frammenti con cui armare le freccie. Gli indumenti dei Seris son molto semplici: una pezza che dalla vita scende fino ai ginocchi, trattenuta da una cintura di capelli umani che ogni Seri che si rispetta conserva con cura per quest'uso. Quanto allo stato civile, vige la più libera poligamia.

Questa è la razza più primitiva e più *degradée* della terra, e noi chiediamo scusa ai lettori se ne abbiamo loro fatto fare la poco piacevole conoscenza. Per amore della scienza..

Congresso per la proprietà letteraria.

(S) **Vevey,** 9. — Il Congresso internazionale per la proprietà letteraria ed artistica ha tenuto oggi due lunghe sedute ed ha terminato l'esame delle modificazioni da introdursi alla Convenzione di Berna.

Un progetto preliminare sarà compilato sotto forma provvisoria colla esposizione dei motivi e sarà quindi inviato a tutti i Governi ed alle Società che fanno parte dell'Associazione internazionale.

Teatri ed Arte

Drammatica — Allo Shakespeare Theatre di Londra ha avuto successo di ilarità una nuova commedia umoristica dei signori Harry e Edward Paulton, intitolata: *Smith, Brown, Jones and Robinson*.

L'intreccio si aggira sopra le avventure dei quattro individui nominati nel titolo, i quali sono successivamente sospettati di avere per moglie una certa signora di proporzioni colossali e che finiscono coll'essere messi in prigione come supposti anarchici.

Naturalmente al calar della tela gli equivoci sono dissipati e i quattro protagonisti sono rimessi in libertà.

— Il noto drammaturgo Pinero sta scrivendo per il Garrick Theatre di Londra un nuovo dramma, che, a differenza della maggior parte delle sue produzioni, sarà di carattere molto serio.

Lirica. — Ai Bouffes Parisiens si annunzia la prossima andata in scena di una operetta di Offenbach, quasi inedita, intitolata *Il lazzarone indiavolato*.

Fu già rappresentata soltanto in privato davanti all'Imperatore Guglielmo ad Ems. Autore del libretto è Stefano Tréfeu che scrisse già altri libretti per Offenbach.

— I direttori del teatro des Arts di Rouen hanno ricevuto per la prossima stagione:

La Figlia del Califfo opera inedita in due atti del maestro Lacheurié.

— Oltre alla signorina Cesbron il direttore dell'Opéra Comique, Alberto Carré, ha scritturato anche la signorina Huchet, altra vincitrice del primo premio del Conservatorio di Parigi.

La prima esordirà nella parte di Carlotta nel *Werther* di Massenet.

— *Ci* scrive da **Viterbo:**

Il 17 si inaugurerà al teatro dell'Unione la stagione lirica con il *Mefistofele*, le cui rappresentazioni saranno alternate con altre della *Lucrezia Borgia*.

Il complesso artistico è fra i più interessanti: Ida Borghi, soprano - Propersi Bruna, mezzo soprano - Sirchia Ruggero, tenore - Sabelli cav. Antonio, basso - Malatesta Pompilio, basso - Tango cav. Egisto, maestro direttore.

L'impresario Rustolo, simpatica conoscenza viterbese, colla sua intelligente operosità garantisce il successo. Il suo nome è intimamente legato ai fasti delle nostre stagioni teatrali.

Le prove orchestrali procedono alacremente, dirette dal Tango, la cui valentia ha un sensibile ascendente sulla locale massa orchestrale. Anche i cori promettono bene; li dirige il nostro concittadino, m. Amedeo Loreti.

— A rettifica di un telegramma giuntoci giorni or sono da Livorno in cui si accennava ai successi dell'*Aida* in quel teatro Goldoni, dobbiamo dire che si segnalarono fra gli altri la sig. Campofiore, il tenore Signorini, il baritono Nanni e il basso Tronti. Furono richiesti vari *bis*, e fu ammirata la direzione orchestrale da parte del nostro maestro De Angelis e la ricca messa in scena per la quale merita elogio l'impresario Bertini di Roma.

Coreografia. — Al teatro des Arts di Rouen sarà posto in scena prossimamente *L'idolo dagli occhi verdi*, ballo inedito in due atti di B. Lefebvre, musica del maestro F. Leborne.

Concerti. — Si annunzia a Parigi la risurrezione dei grandi concerti popolari, sotto alti patronati e col concorso dei più grandi compositori francesi.

In due delle più vaste sale della città, un'orchestra di 90 esecutori darà, dal novembre all'aprile, il martedì e il giovedì sera di ogni settimana, delle grandi audizioni sinfoniche a prezzi estremamente ridotti.

Arte. — A Salins è stato inaugurato un busto di Victor Considerant, il discepolo di Fourier, l'apostolo dei falansteri.

Il busto è opera della scultrice signora Syamour-Gagneur, e posa sopra una stele di grande leggierezza di linee e assai graziosa, disegnata da Mucha.

Vario — Il pittore inglese Sidney Cooper, che ha raggiunto la bella età di 98 anni, fu presentato in questi giorni al Re Edoardo a Marlborough House e ricevette da lui la decorazione dell'ordine di Victoria di terza classe.

Il pittore, malgrado la grave età, gode eccellente salute.

— Un dispaccio da Rouvre-en-Xaintois (Vosgi), annunzia che in seguito ad una violenta tempesta quel teatro è stato inondato. Gli scenari sono perduti e gli attori sono nella desolazione. I danni si calcolano a 40.000 franchi.

Da parecchi anni durante l'estate si rappresentava in quel teatro popolare impiantato in un vecchio granaio una produzione su *Giovanna d'Arco* scritta, a quanto si diceva, dal vescovo di Saint-Dié. In un gran numero di rapidi quadri essa riproduceva l'epopea dell'eroina da Domrémy al rogo di Rouen. Gli scenarii erano belli e i costumi assai sontuosi.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Torino, 9, ore 23.25. — (*ermon*) Stasera all'Arena prima rappresentazione della trilogia del Soldani *Tenebre* divisa coi titoli: *I Cristiani — Il Mille — Il Terrore*.

E' una specie di sintesi del progresso morale dell'umanità, che parte dagli inizi del Cristianesimo, per rammentare le paure del finimondo e terminare coi terrori della rivoluzione francese.

La trilogia piacque, sebbene vi abbondino le digressioni e i sermoni. Il dialogo è buono ed efficace; indovinate le scene finali.

La compagnia Garavaglia ne diede una eccellente esecuzione.

Il traforo del Monte Bianco.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 9, ore 17.30. — Il *Petit Parisien* raccomanda il traforo del Monte Bianco, chiamandolo utilissimo perchè abbrevia la distanza tra Milano e Parigi di circa cento chilometri.

Sports

Società Ciclistica The Sport. — Domenica 11 corrente questa società darà una corsa di resistenza sul percorso Roma-Napoli, km. 240 tempo massimo ore 12 — i tre primi arrivati avranno per premio oggetti di valore. La partenza sarà data a Porta Maggiore alle ore 3 ant.

Avrà pure luogo la corsa per i soli dilettanti alle ore 6 ant. sul percorso Castel Giubileo Tor di Quinto (catena) Viale Parioli traguardo Piazza della Regina km. 22 tempo massimo 50 minuti.

Premi: 1. med. d'oro — 2. med. Vermeil — 3. med. d'argento, med. di bronzo agli arrivati in tempo massimo.

Le iscrizioni per questa corsa si ricevono alla sede in via Sicilia N. 48.

Società antiriservista Cacciatori. — Il Principe *D. Giulio Torlonia Borghese*, a mezzo del conte Gentiloni, ha elargito la somma di lire duecento alla Società Antiriservista Cacciatori, per incoraggiare l'opera di repressione del bracconaggio che dell'agricoltura è uno dei più gravi flagelli.

La presidenza di questa Società, rende infinite grazie di gratitudine all'ill.mo Principe per la generosa elargizione.

L'opera umanitaria, che la Società fin dal 92, va espletando, sia colla repressione del bracconaggio, sia con distribuzione di medicinali e preservativi antisettici combattenti la malaria, imperante in quella plaga desolata, che è la nostra campagna romana, ha ottenuto una meritata lode nell'interessamento che il principe Torlonia ha dimostrato pel valoroso sodalizio.

Speriamo che l'atto nobilissimo di Don Giulio trovi riscontro fra quanti cacciatori alla bontà del cuore accoppiano il potere di mezzi.

Un prezioso acquisto ha fatto la Società Antiriservista nella persona del comm. Giacomo Re David, presidente del Consorzio agrario di Bari, apostolo invitto degli interessi agricoli d'Italia che ha accettato di entrare nella Direzione della Società.

Touring Club — *Gita ciclistica Roma-Siena* — Stasera alle ore 9, presso l'Anglo-American Bar (piazza Sciarra) si riuniranno per l'ultima volta i partecipanti a questa attraentissima gita, per intendersi definitivamente sulle modalità della gita stessa, compresa la spedizione del bagaglio.

La chiusura delle iscrizioni è stata prorogata a tutto oggi in seguito ad assicurazioni ricevute da Siena circa la certezza di trovare l'alloggio anche col preavviso di soli cinque giorni.

— *Gita del Touring ad Anzio* — Domenica 11 avrà luogo, sotto la direzione del console rag. Trasatti, la gita Roma-Anzio e ritorno, che servirà di allenamento ai partecipanti della gita a Siena, e alla quale potranno intervenire tutti i soci del Touring.

Partenza alle ore 4 precise dall'obelisco di piazza Termini.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - I Sezione feriale.

Pres.: Bucchi — Giudici: Giannattasio e Rucciarone — P. M.: Puccinelli — Dif.: Serra.

Donne accoltellatrici.

La notte del 4 maggio una pattuglia di guardie di città, avvertita che presso il caffè Campagnucci in via Nazionale trovavasi un individuo gravemente ferito, accorse prontamente.

Infatti trovò il tipografo Augusto Masi che, avendo altercato con la sua ex amante Orsolina Capanna, ne era stato ferito due volte di coltello all'addome ed al collo.

Il ferito, alla Consolazione, fu operato e riconosciuto in pericolo di morte; per sua fortuna guarì in una quarantina di giorni.

La Capanna, arrestata sul fatto, si dichiarò vittima del Masi, che, non sapendosi rassegnare all'abbandono di lei, che aveva sfruttato in tutti i modi, si permetteva di perseguitarla e di percuoterla continuamente.

Ieri alla comparsa al giudizio e il Tribunale, accordandole la provocazione grave, la condannò ad 8 mesi *di detenzione*.

Tribunali penali.

A Giuseppe Centurelli di anni 43, da Roma, abit. in via dei Serpenti 149, per furto di due paia di scarpe in danno del suo principale Agapito Cecconi, sette mesi di reclusione.

— A Filomena Spaziani di anni 37 da Frosinone, ab. in via Alberoni 11, lavandaia, per abuso di correzione verso due suoi figliastri, un mese di detenzione.

— Al vaccaro Roberto Galassini di anni 36 da Marino, ab. al viale P. Margherita, 2 mesi di reclusione per un formidabile pugno dato a Battista Pesciarelli che gli produsse la frattura del mascellare sinistro.

— A Francesco Ginocchieri, di anni 31, da Roma, ab. in via Montebianco 39, tappezziere, 4 mesi di reclusione per essersi indebitamente appropriato L. 28 affidategli dal suo principale Renato Gizzi.

— A Teresa Spaziani, di anni 40, da Frosinone, ab. al vicolo Vecchiarelli 8, 4 mesi di reclusione per aver fatto cadere con una spinta Paolina Brocchi, la quale riportò contusioni gravi che guarirono in 40 giorni.

Per l'uccisione di un italiano in Germania.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 9, ore 19,35. — Oggi per il processo contro il barone Stietencron, uccisore dell'operaio italiano Fossi vi era una affluenza enorme di popolazione nelle adiacenze del Castello di Oberweiler.

Il Tribunale, la stampa e il pubblico si recarono a visitare il luogo dove avvenne l'uccisione.

L'imputato, in grande uniforme con decorazioni e con una fasciatura al braccio, li attendeva al Castello insieme al difensore.

L'operaio italiano Gesso per mostrare come avvenne il delitto si calò nella fossa dove si trovava l'ucciso.

La tenuta veramente principesca presenta un aspetto squallidissimo, perchè nessun contadino nè polacco nè russo vuole restarvi.

Fra le altre stravaganze, Stietencron impediva, armato di fucile, che gli abitanti dei dintorni passassero per una stradetta padronale, obbligandoli così a fare un giro di due chilometri.

Tutti i compagni dell'ucciso negarono che questi percuotesse il barone con una pala. Invece una operaia giornaliera di Stietencron, una di lei sorella e un fratello, affermarono che lo percosse ripetutamente: secondo la perizia dei medici anzi gli avrebbe rotto il braccio.

Il fatto è che il Fossi ricevette la fucilata a tergo.

Il Tribunale emise la sentenza che assolve Stietencron, ammettendo la legittima difesa.

Il pubblico, all'udirne la lettura, assunse un contegno minaccioso, tanto che Stietencron fu scortato all'uscita da due gendarmi.

Nel processo il dottor Gauss, vice console italiano a Mannheim, rappresentava l'Italia.

Un farmacista di Metz faceva da interprete.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 10 Agosto 1901 — S. Lorenzo.

Leva il Sole alle ore 5.13 m. — Tramonta alle 7.16 s.
Leva la Luna alle ore 1.7 m. — Tramonta alle 4.12 s.
L'Ave Maria suona alle 7 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

9 agosto ore 15.

Europa: pressione massima 768 sulla Baviera, minima 754 sul Mar Nero.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque di due a quattro mill.; temperatura aumentata in Sardegna, Lazio e in quasi tutta la val Padana, diminuita leggiermente altrove; venti forti settentrionali sull'Italia meridionale.

Stamane: cielo sereno; venti settentrionali forti sul basso Adriatico, deboli altrove; mare agitato lungo le coste meridionali Adriatiche e intorno alla Sicilia.

Barometro: massimo a 765 in val Padana, minimo a 760 sull'Jonio.

Probabilità: venti settentrionali moderati o freschi sulla Italia meridionale, deboli altrove; cielo sereno; mare mosso o alquanto agitato lungo le coste meridionali.

Temperature massime del 8 Agosto.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	31.2
Aquila	—	Firenze	32.7	Pavia	30.0
Bari	—	Messina	—	Reggio Cal.	—
Bologna	—	Milano	31.1	Torino	—
Cagliari	—	Napoli	—	Udine	—

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	20.5	Pietroburgo	16.7
Algeri	—	Londra	—	Sofia	15.0
Amburgo	18.0	Madrid	—	Trieste	24.0
Atene	23.5	Nizza	24.0	Vienna	18.4
Budapest	18.3	Parigi	17.9	Zurigo	14.2

Rebus.

Vado vestita di vermiglia veste
E pria di mio marito esco dal letto
Il qual svegliato poi, in quelle e in queste
Parti mi cerca con geloso affetto.
Ed io che a fuggir via le voglie ho deste.
M'allontano ogni dì dal suo cospetto,
In via son sempre quando l'alba giunge
Ed ei mi segue e mai non mi raggiunge.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Ogni diletto ha il suo dolore.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 7 agosto.
Nati 28 compreso 1 nato morto.
Morti 25 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Foschi Augusto fu Gioacchino, Frascati, 61 coniug.
Menichelli Natalina fu Domenico, Fabbrica, 56 ved.
Melia Anna Maria fu Filippo, Roma, 50 ved.
Mandò Agnese fu Luigi, Narni, 83 ved.
Stazonelli Romolo fu Antonio, Roma, 41 coniug.
Ferrari Giuseppe di Tommaso, S. Elia fiume rapido, 14
Biagioli Salvatore fu Mariano, Girgenti, 58 ved.
Dell'Orto Eugenio fu Alessandro, Codogno, 54 cel.
Gennari Olimpia Giuseppa di Giuseppe, S. Remo, 35 nub.
Leonardi Luisa fu Luigi, Roma, 70 ved.
Bartolomei Giulia di Giuseppe, Ginestra, 47 nub.
Mancinelli Filippo fu Giovanni, Roma, 67 coniug.
Caretta Lucia fu Bernardo, Leonessa, 69 nub.
Buciolacchi Mariano fu Luigi, Castelfidardo, 73 coniug.
Urbinati Virginia di Domenico, Roma, 18 nub.
Savignoni Maria fu Luigi, Grotte di Castro, 73 ved.
Pattini Domenica di Domenicantonio, Amatrice, 38 coniug.

Mercoledì 7 agosto, munita dei conforti religiosi dopo una diuturna malattia sopportata con inarrivabile rassegnazione, moriva in Pofi

ANNA GALLUZZI

Vedova di Sebastiano Forti,

germana del Cav. Avv. Galluzzi, Professore della R. Università di Roma, donna di mitissimi costumi e di singolare pietà ed amorevolezza. Aveva 68 anni.

I figli addoloratissimi raccomandano la benedetta loro genitrice alle preghiere dei congiunti ed amici e della gente devota.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero dei LL. PP. - 4 settembre - Costruzione ponte in muratura sul fiume Oglio presso Cadegolo (Brescia) - Pres. L. 194,320

Genio militare Taranto - 26 agosto - Costruzione di tre infermerie presso l'Arsenale marittimo - Presunta L. 120,000.

Comune di Sestri Ponente - 23 agosto - Costruzione nuovo cimitero comunale - Pres. 223,261.

Monte di Pietà.

Lunedì 12 Agosto 1901 *La* **1ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 16 gennaio 1901 fino alla polizza **12500.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 19 gennaio 1901 fino alla polizza **15560.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 10 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Novità, Varietà e Aneddoti

Eccessivo amore per i propri morti.

Il *Daily Mail* del 5 agosto reca:

Ieri si celebravano le esequie del figlio del banchiere israelita, signor Heisher. Il padre, prostrato dal dolore, chiese di dare l'ultimo bacio al proprio figlio, e, quantunque questo sia contrario al rito israelita, la bara fu aperta nella Sinagoga.

Quando il coperchio fu sollevato, il povero padre diede un grido straziante. Il cadavere che giaceva dalla bara non era quello di suo figlio.

Fu immediatamente aperta un'inchiesta e si appreso che il corpo era quello di un suicida e che i parenti lo avevano sostituito a quello del figlio del banchiere, perchè il disgraziato avesse dei bei funerali.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 30.1 — Minimo 18.9

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza il Rev.mo P. Luigi da Parma, O. M., eletto arcivescovo titolare di Tolemaide.

— Mons. Valeriano Sebastiani è stato testè nominato Presidente dell'Arciconfraternita della Dottrina Cristiana in Santa Maria del Pianto.

— A S. Pietro in Vincoli per l'ottavo della festa titolare, ebbe luogo la solenne reposizione delle Ss. Catene.

Alla processione che si svolse nell'interno della Chiesa, oltre il cardinale Cassetta ed i canonici regolari lateranensi, che officiano la basilica, presero parte i sodali dell'Arciconfraternita delle Ss. Catene ed i soci del Circolo S. Pietro.

Il Reliquario, portato a spalla da quattro vescovi ed abati mitrati, fra cui due orientali, mons. Giamil, di rito caldeo e mons. Abdoulah Satouf, di rito siriaco, venne riposto nella propria Cappella, dopo la benedizione impartita dal card. Cassetta.

I vigili accasermati. — I vigili accasermati hanno presentato al Prefetto e al Sindaco di Roma un memoriale, col quale domandano alcuni ritocchi al Regolamento e varie modificazioni all'organico.

Il memoriale, redatto in una forma deferente e rispettosa, ha anzitutto il torto di entrare in troppe questioni di dettaglio, che in fondo in fondo non alterano lo stato attuale delle cose; mentre sarebbe stato meglio che i vigili avessero limitato le loro richieste alle questioni sostanziali.

Esaminando il memoriale suddetto, ci siamo dovuti convincere che, se talune delle riforme richieste possono sembrare logiche ed eque, altre al contrario sono invece inopportune. E sopratutto ci pare molto discutibile dal punto di vista della disciplina, e nei riflessi del regolamento la forma scelta dai pompieri nell'avanzare i loro desideri all'Amm. comunale. Comunque, esaminando il memoriale per puro debito di cronaca, non ci sembra consigliabile l'abolizione del tirocinio semestrale, perchè costituisce una prova reciproca, prima che fra l'Amm. comunale e il vigile siano contratti obblighi definitivi. Un esperimento pratico sarebbe insufficiente.

I vigili chiedono che per i debiti di massa l'Amm. non possa rivalersi sul premio di arruolamento; che tale premio debba esser rinnovato ad ogni ferma e che agli accasermati sia tolto il divieto di contrarre matrimonio.

La prima questione è di poca importanza; ma la seconda evidentemente ha una speciale gravità, d'ordine disciplinare e d'ordine economico. Il consenso ai vigili di ammogliarsi porta per conseguenza il diritto permanente ad una libera uscita, che i vigili stessi vorrebbero limitata a 24 ore consecutive. Ora è facile comprendere che tutto ciò non si potrebbe conseguire senza un corrispondente aumento di personale pel quale nientemeno farebbe mestieri che il Consiglio consentisse un rimpasto dell'organico.

I vigili trovano grave la ritenuta mensile di 15 lire a fondo massa. Noi non siamo di questo parere, anche perchè si tratta dopo tutto di una partita di giro per coloro che sono ordinati, avendo facoltà di ritirare l'eccedenza in credito oltre le 200 lire.

Ciò che riteniamo poi un assurdo è l'affermazione che "i vigili debbano essere dei vigili amministrati„. La responsabilità del buon andamento amministrativo del Corpo è di fronte alla cittadinanza della rappresentanza municipale, e sarebbe strano che questa dovesse deferirla agli interessati.

D'altra parte una larga rappresentanza ai vigili stessi è già data dal regolamento in alcune questioni amministrative.

I pompieri infine domandano che nei casi di malattia la retta ospitaliera sia per metà a carico del vigile e per metà a carico del Comune, e che colui che venga licenziato per malattia dopo lunghi anni di servizio, abbia un trattamento diverso da colui che è licenziato in tale condizione dopo pochi mesi. Sono questi argomenti di poca importanza sui quali l'ammin. potrebbe forse fermarsi.

Comunque in tutte le questioni riflettenti le malattie l'Ammin. ed il Comando hanno dato sempre prova di alto sentimento di umanità, interpretando nel modo più largo il regolamento e quando il caso lo ha richiesto, facendo trattamenti eccezionali.

Altre minuscole questioni interne non meritavano la pena di essere rilevate e quindi è il caso di sorvolarvi. In ogni modo noi riteniamo che la via prescelta sia stata tutt'altro che opportuna per far accogliere benevolmente le domande presentate, non essendo ammissibile un ricorso collettivo per un corpo militarizzato, quando specialmente si dimenticano i riguardi gerarchici.

Il dazio consumo in Roma. — E' stato pubblicato il resoconto degli introiti del dazio di consumo in Roma nell'anno 1900.

Dal medesimo risulta che le rendite complessive ammontarono a L. 17,480,111.93 con un aumento in confronto del 1899 di L. 699,459.93.

I principali aumenti furono dati dalle seguenti voci: Vino e aceto (L. 250.872). Buoi e manzi (L. 181.857). Vitelli vaccini (L. 40.734). Pollame a peso (L. 19.963). Fior di farina (L. 55.708). Formaggio (L. 15.435). Uova (L. 10.759). Conserva di pomidori (L. 46.868). Zucchero (L. 36.727). Legnami (L. 18.527). Ferro di seconda fabbricazione (L. 12.107.64).

Le voci al contrario che presentarono maggiori diminuzioni furono: Farina di frumento con crusca (L. 23.010). Olio vegetale (L. 19.372).

Per le altre voci non si verificò alcun spostamento notevole.

Camera di Commercio — Sono stati pubblicati il conto consuntivo della nostra Camera di Commercio, per l'anno 1900 e la situazione patrimonia e della Camera stessa al 31 dicembre di detto anno, approvati a forma di legge.

Ce ne occuperemo.

I tramvieri. — Questa sera a mezzanotte, come annunziammo, i tramvieri si aduneranno al teatro Nuovo per deliberare sulle concessioni fatte dalla Società.

Gli spiriti sono divisi e assai difficilmente la riunione potrà condurre a deliberazioni concordi.

Ciò che importa intanto di rilevare è la stranezza, diremo noi, della procedura.

Perchè i tramvieri non hanno scelta una Commissione dei loro per esporre i desideri del personale alla Direzione ed alle autorità e hanno preferito invece di affidare la loro causa a rappresentanti d'indole politica, i quali pel loro carattere erano naturalmente i meno indicati a risolvere la vertenza?

In tal modo la questione, che doveva rimanere nel puro campo amministrativo, è uscita dai propri confini, per entrare in un ambiente di diffidenze e sospetti, il meno adatto certamente per conciliare pacificamente i dissidii.

Noi ci auguriamo che la vertenza si risolva in modo pacifico: ciò che è lecito sperare allo stato delle cose; ma se dovesse avvenire diversamente, il personale dei tramways non dovrebbe che imputare ai soci apostoli la responsabilità delle conseguenze.

Agli operai. — La Camera del lavoro comunica:

Siamo avvisati che a Caposele in provincia di Avellino giungono molti operai nella speranza di occuparsi nei lavori di costruzione dell'acquedotto Pugliese.

Ci si comunica pure da quelle autorità che quei lavori non comincieranno per ora, e se qualche lavoro s'inizierà basterà appena ad occupare gli operai del luogo.

Sentiamo perciò il dovere di consigliare quegli operai che avessero fatto divisamento di portarsi in quel Comune a non andarvi per non subire una crudele disillusione e restare con certezza disoccupati.

Le società dell'arte edilizia devono cooperare per dissuadere quei loro soci che avessero deciso di andare in quella contrada.

Al Pantheon. — Ieri è stata depositata al Pantheon una bellissima corona di bronzo, ricordo degli italiani ed argentini di San Pedro (provincia di Buenos Ayres).

La corona raffigurante due rami di quercia e alloro, è sormontata dalla stella d'Italia, sotto cui sono incrociati gli stemmi di Casa Savoia e della repubblica.

Sopra l'iscrizione sta un cuscino in bassorilievo, su cui posano la corona ferrea e l'aquila sabauda.

Pel palazzo di Giustizia. — Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole alla convenzione concordata col prof. Maccari e il ministero dei lavori pubblici per la esecuzione degli affreschi nell'aula massima del palazzo di Giustizia, al prezzo convenuto di lire 170.000 da pagarsi sul residuo della somma di L. 580.000 stanziata per i lavori artistici del palazzo.

Con questa convenzione il prof. Maccari si è obbligato di presentare entro due anni i bozzetti a colore degli affreschi che avranno per oggetto temi storici ed allegorie relative alla storia del diritto in Roma e di compiere l'intiera opera entro quattro anni dal giorno in cui saranno approvati i bozzetti.

Sfratto di monache. — Le monache Benedettine irlandesi avevano acquistato, con l'obbligo di pagarlo entro sei anni, un edifizio costruito dagli Agostiniani ad uso di Collegio nella villa Ludovisi, impegnandosi frattanto a pagare gl'interessi del convenuto prezzo.

Per un complesso di circostanze, che sarebbe inutile ricordare, le Benedettine non hanno potuto mantenere gl'impegni e gli Agostiniani promossero lite, ottenendo dal tribunale l'annullamento del contratto — giacchè varii altri creditori s'erano presentati — e lo sfratto dal locale delle suore Benedettine.

Lo sfratto fu eseguito ieri mattina con un certo clamore, volendo la Superiora delle monache far constatare, non sappiamo con quale vantaggio, che obbediva soltanto alla forza.

Ci sembra che l'autorità ecclesiastica avrebbe fatto bene ad evitare una scena alquanto ingrata.

Tassa cavalli. — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di luglio compilato in base alle denuncie ricevute, ed agli accertamenti fatti d'ufficio, trovasi pubblicato all'albo pretorio presso l'ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7 e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni da oggi.

Gl'iscritti nel ruolo, già legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata hanno obbligo di pagarla alla esattoria comunale, in tante rate mensili, principiando dal mese di agosto alla scadenza del 10 di ogni mese, fatta eccezione degli arretrati che si cumulano colla prima rata.

Società ginnastica "Roma„. — L'assemblea straordinaria dei soci tenutasi ieri l'altro, alle ore 20, ha riconfermato il Consiglio direttivo dimissionario, il quale resta così composto:

Presidente: generale Duce comm. Luigi — Vice-presidenti: Bacci comm. Vittorio, Ciglintti comm. Valentino — Consiglieri: Brignoli Enrico, maestro Franchini Benvenuto, Lazzarini Menotti, Lesen cav. Guido, ing. Marchesi Attilio, rag. Pirali Gino, rag. Pocobelli Gregorio, maestro Zanelli Pietro.

— I soci signori Ruggeri e Tuzzi sono partiti giovedì 7 andante per prender parte ai concorsi di Novi Ligure e Varese. Il Ruggeri prenderà parte alla gara atletica, il Tuzzi a quella artistica. I migliori auguri ai nostri bravi ginnasti, la di cui valentia ci affida che anche nei suddetti concorsi sapranno tenere alto il nome della nostra Società.

Gite in Anzio e Nettuno e pei Castelli Romani. — Domani avranno luogo le gite balneari e di piacere in Anzio-Nettuno e pei Castelli Romani in certo maggior concorso dei giorni scorsi. Tali gite costano in ferrovia sole L. 3 in terza classe, e si ha diritto a stare fuori tre giorni, a fermarsi in Anzio e Nettuno eppoi pei Castelli Romani. Sono molto indicate per passare bene le feste di mezzo agosto, godendo un poco il mare e un poco i bei colli laziali col buon vino di Albano-Marino, Castello e Genzano. Chi vuole passare allegramente le prossime feste e con poca spesa è avvertito.

Per comodità ecco le ore di partenza dei treni da Roma per Albano-Anzio e Nettuno:

Via Albano, 5.40 - 8.48 - 12.10 - 15.55 - 19 — Via Ciampino - 5.30 diretto - 6.18 omnibus - 7.50 diretto - 9.50 diretto.

Rammentiamo che il treno in partenza da Nettuno alle ore 17 si effettua giornalmente a cominciare da oggi.

Ascensore del Pincio — Per andare al Pincio, specie con bambini, risparmiando le salite, si prenda l'ascensore a P. di Spagna nel vicolo tra l'hotel Serny e il palazzo A. Fraschetti (già Pierret). Così chi vuol scendere dal Pincio o dai quartieri alti per la zona Nord di Roma, Prati di Castello, P. del Popolo ecc. approfitti dell'ascensore 10 cent. per salire: 5 per discendere.

Pei vecchi specialmente e pei bambini è una vera comodità.

I Collegi, l Comunità religiose ed i Seminaristi pagheranno pere ciascun individuo la metà del biglietto di galita.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 7 agosto 1901.

Ospedali	[illegible]			[illegible]			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U.	D.	U.	D.		U.	D.	Tot.
S. Spirito	714	160	874	28		35	33	2	3	1	39	716	157	873
S. Antonio	147	252	399	1	6	7	2	2			2	146	258	404
S. Gallo	152	—	152									150	—	153
S. Giovanni	—	502	502		21	21		14		3	17	—	526	506
S. Giacomo	164	95	259	6	2	8	3	5			8	167	92	259
Consolaz.	75	24	9[illegible]	6		6	4	1			5	77	23	100
S. Albano	91	139	230	2		2						93	136	232
	1344	1172	2516	53	29	82	43	22	3	4	71	1352	1175	2527

Riconoscimento di un cadavere. — Da certi Capocci Augusto e Marchesini Alfredo, ier mattina, alla camera mortuaria, fu riconosciuto il cadavere del giovane ripescato giovedì scorso nel Tevere sotto ponte Garibaldi, per Regoli Giuseppe, di anni 30, e da Arpino, barbiere disoccupato.

Il disgraziato, affetto da una malattia incurabile, erasi allontanato dalla sua abitazione, in via Leopardi 39, fin dal 4 corr., gettandosi poi nel Tevere.

Grave caduta — L'operaio D'Antoni Vincenzo di anni 32, da Alatri, alle dipendenze della ditta Mongini, essendosi recato nella casa in via Claudia 7, per fare un impianto del gas, cadde dalla scala riportando commozione cerebrale con probabile frattura della base del cranio.

All'ospedale militare, ove fu trasportato, lo giudicarono in pericolo di vita.

Tentato suicidio — L'orlatrice Di Lello Quintilina di anni 18, romana, abitante in via Cola di Rienzi 52, ieri sera, desolata per una questione avuta con i suoi parenti, ingoiò del fosforo.

Accompagnata a S. Giacomo, ricevette sollecite cure ed ora è fuori di pericolo.

Avvelenamento involontario — A S. Spirito fu condotto, ieri sera, il ragazzo Russi Ettore, romano, abitante in via Borgo Nuovo 52, il quale aveva ingoiato, per equivoco, del sublimato corrosivo, contenuto in un fiasco.

I medici si riservarono di giudicarlo.

I ladri. — Nell'ospedale di S. Spirito fu tratto in arresto il contadino Rotondi Filippo, da Amaseno, per furto di lire 72,80 in danno del suo vicino di letto Persarelli Francesco.

— In via Volsci fu arrestato Felici Alberto di anni 16, romano, perchè responsabile di furto di un paio di scarpe del valore di L. 5 in danno del fornaio Vipa Alfredo da Velletri.

— Pecchia Giovanni di anni 16, romano, fu arrestato per aver rubato dei fichi in via degli Equi in danno del venditore Ciorretta Domenico.

Baruffe. — In piazza Vittorio Emanuele il sarto Aceti Vincenzo d'anni 28 da Cassino San Germano venne a questione con il collega Capuani Alessandro e si buscò una coltellata alla gamba sinistra.

A Sant'Antonio lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Fabbri Laurino d'anni 12 romano in via del Boschetto quistionò con certo Palumbo Ernesto e si ebbe un calcio tale da riportarne contusioni guaribili in 10 giorni.

Investimento. — In via Marmorata, fermatlina, il bambino Frullani Umberto, romano, abitante in via Bodoni 80, venne investito da un carro, riportando la frattura della clavicola destra e varie contusioni.

Disgrazie. — In una fabbrica in costruzione al vicolo Moroni, il manovale Giorgetti Antonio, di anni 63, da Macerata, trasportando un peso cadde in terra e si fratturò una costola.

— Il venditore ambulante Gelsomini Innocenzo, di anni 44, passava per via Quintino Sella, quando gli piombò addosso un pezzo di calcinaccio staccatosi dal cornicione di un palazzo in restauro. Egli riportò grave ferita alla fronte.

— La bambina Brunoni Gina, romana, abitante in via della Campanella 28, cadde da una sedia e si fratturò la clavicola destra.

— Nel proprio domicilio al viale Giulio Cesare 193, Grasselli Maria maritata Giovanetti di anni 44 da Palombara Sabina, si rovesciò addosso del brodo bollente. Un mese di cura.

— Il venditore Patrizi Giuseppe, d'anni 65, da Santa Lucia, Aquila, nello scendere dal tram elettrico in via Cernaia, cadde e si produsse contusione profonda alla gamba destra.

A Sant'Antonio lo giudicarono guaribile in una ventina di giorni.

— Presso Ciampino il bracciante Boffetti Enrico, di anni 20, da Curano Mutri, cadde da un albero e riportò frattura di un femore.

Guarirà in due mesi con riserva.

— Il bambino Sorgioni Agostino, d'anni 3 da Roma, in via Bocca della Verità 5 piano 3° cadde e si produsse lesione alla mano destra.

Alla Consolazione venne giudicato guaribile in 25 giorni.

Piccola Cronaca

Programma musicale da eseguirsi oggi al Pincio, dalle 21 alle 23 dalla banda comunale:

1. Verdi: "La battaglia di Legnano„ Sinfonia — 2. Saint-Saëns: "Marche Heroique„ — 3. Wagner: "Lohengrin„ 1° preludio — 4. Ponchielli: "I Lituani„ Introduzione, pezzo concertato e marcia — 5. Weber: Concertino per clarinetti — 6. Rossini: "Matilde di Shabran„ Sinfonia — 7. Gungl "Les Amourettes„ Valse.

Teatri di Roma

Adriano. — Grande successo d'ilarità ebbe anche iersera *La dame de Chez Maxim*, che procurò applausi a tutti gli artisti.

Stasera spettacolo di attrazione con la beneficiata del brillante Attila Ricci, che si produrrà nel *Paradiso* in alcuni monologhi di sua particolare invenzione e nello scherzo comico *Il funografo*.

Andando stasera all'Adriano, si è sicuri di passare tre ore nella più schietta ilarità, e ne danno affidamento il nome del seratante e lo spettacolo da lui scelto.

Prossimamente *La padrona delle cartiere*.

Quirino. — La fiaba *Amor*, con dei sapienti tagli apportativi, ebbe iersera un migliore successo, e stasera si replica.

Manzoni. — *La Traviata* procurò anche iersera molte feste a tutti gli artisti.

Stasera *Ernani*, che domani si replicherà nella rappresentazione diurna.

Di sera *La Traviata*.

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le due partite d'oggi:

1ª partita - *Rossi*: Franceschini, Marini e Caroli — *Turchini*: Jozzi, Carlini e Moggi.

2ª partita - *Rossi*: Franchi, Carlini e Benedetti — *Turchini*: Fassi, Marini e Lazzari.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Adriano — *La dame de Chez Maxim*, Ore 21.
Quirino — *Amor* — Ore 21.
Manzoni — *La Traviata*, Ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone - 17 1/2.

Ultime Notizie

L'on. Carcano a Racconigi.

Il Ministro delle finanze, on. Carcano, è giunto alle ore 10,35 a Racconigi e fu ricevuto alla stazione dal generale Brusati e dal Sindaco.

L'on. Carcano, giunto ieri stesso a Racconigi, ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re ed è ripartito per Roma alle ore 16.

La soluzione della crisi.

Con decreto Reale in data di ieri l'on. cav. Paolo Carcano, deputato al Parlamento è stato nominato Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

L'on. Carcano ha ieri stesso prestato giuramento a Racconigi nelle mani di S. M. il Re.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Parigi, 9, ore 12,45. — Il *Figaro* dice che la soluzione della crisi parziale in Italia è stata ardua. La difficoltà essenziale consiste nell'impossibilità di realizzare il programma degli sgravi senza compromettere il bilancio.

L'on. Crispi.

(S) **Napoli, 9.** — Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi, pubblicato alle ore 16,30 dice:

"Stato grave. Accentuata la depressione nervosa generale, maggiore iposistolia ed aritmia ipostasi polmonare„.

Firmati: *Cardarelli, Capozzi, Carito.*

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Napoli, 9 ore 18.35. — Le condizioni dell'infermo si sono aggravate estremamente.

Due iniezioni di etere hanno avuto effetto tenuissimo. Ora si ricorre all'ossigeno.

Si esclude da tutti che l'agonia possa prolungarsi oltre la nottata.

Consiglio Superiore di Sanità.

Ieri si riunì ancora il Consiglio superiore sotto la presidenza del senatore Bonasi.

Decise di rimandare ad ottobre la discussione dei progetti di regolamento affidandone ad apposite commissioni lo studio per poterne riferire nella prossima sessione.

Dopo esaminò molte pratiche relative a controversia fra sanitari comunali e rispettivi comuni.

Respinse un ricorso del Comune di Nervi contro l'istituzione di una casa di salute fondata dalla contessa Von der Groben.

Esaminò parecchie domande di privative ed approvò parecchie proposte di incarichi provvisori fatte dal ministero in attesa del nuovo ruolo pei laboratori di sanità.

Ministero Interno.

Sono stati dichiarati infetti di peste bubbonica tutti i porti del Bosforo ed alle navi provenienti da quei porti saranno applicate le misure sanitarie.

Ministero Esteri.

Ieri l'on. Prinetti partì per Milano e farà ritorno fra sei o sette giorni.

L'on. Alfredo Baccelli a Tivoli.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, on. Alfredo Baccelli, si è recato ieri a Tivoli per salutare i suoi elettori.

Fu ricevuto alla stazione dal Sindaco, cav. Mastrangeli, dalla Giunta e dalle altre Autorità.

L'on. Alfredo Baccelli si recò al Municipio, ove ricevette gli amici, intrattenendosi con essi sulle questioni urgenti della città.

Allo *chalet* della Villa gli venne offerta una colazione, alla quale intervennero la Giunta comunale, i consiglieri provinciali ed altre notabilità.

Quindi l'on. Alfredo Baccelli è ripartito per Roma, salutato dalle Autorità ed acclamato dalla popolazione.

Ministero Grazia e Giustizia.

Le conclusioni della Commissione di statistica giudiziaria e notarile formeranno oggetto di appositi studii per preparare all'uopo le necessarie disposizioni legislative.

Ministero Finanze.

La direzione generale delle gabelle, ha diretto una circolare ai circoli doganali raccomandando una più oculata sorveglianza al confine per reprimere il piccolo contrabbando.

Ministero Marina.

Si è disposto il seguente movimento nel personale:

Capitani di fregata: Girand Angelo, dalla Dif. loc. Spezia in disponibilità - Gozo Nicola, da vice-dir. art. Spezia, id. - Buglione di Monale Onorato, da S. dirett. Muniz. a vice-dirett. art. Spezia - Ferrara Edoardo dalla M. Pia, in disponibilità - Pastorelly Alberto, dalla disponibilità a S. dir. Munizionam. - Bollati di S. Pierre Eugenio, dalla Re Umberto alla Dif. loc. Spezia - Merlo Teodoro, dalla E. Filiberto in disponibilità - Cito Filomarino Luigi, dall'aspettativa alla Re Umberto.

Capitani di corvetta: Lorecchio Stanislao dalla disponibilità sul E. Filiberto - Magliano Gerolamo id. M. Pia.

Tenenti di vascello: Bonacini Azeglio id. Pellicano id. Dif. loc. Venezia - Maresca Ettore id. Condore id. disponibilità - Benevento, Enrico id. Sparviero dispon. id. Condore - Spicaci Vittorio id. Direz. Art. ed Amm. Spezia id. Pellicano - De Grossi Fortunato id. Torpediniera 63 id. Torpediniera 148 - Tangari Nicola id. disponibilità id. Dif. loc. Taranto - Migliaccio Ernesto id. Torpediniera 148 id. Torpediniera 63 - Duca Ernesto id. Difesa loc. Taranto id. Art. ed Arm. Taranto - Cerio Alfredo id. Direz. Art. ed Arm. Taranto id. disponibilità - Alberti Amedeo id. disponibilità id. Affondatore - Milanesi Guido id. Affondatore id. Direzione Art. ed Arm. Spezia - Vaccaneo Cesare id. disponibilità id. Art. e Arm. Taranto - Bianchi Virgilio id. Morosini id. disponibilità - Buonpane Giuseppe id. Art. e Arm. Taranto id. Morosini - Mels Lupi di Soragna Camillo id. Dif. loc. Venezia id. C. Alberto - Jarach Federico id. disponibilità id. Garibaldi - Garelli Colombo Adalberto id. Trinacria id. Duilio R. - Spano Fermo id. Duilio R. id. Garibaldi - Arrivabene Giberto id. C. Alberto id. disponibilità - Negrotto Cambiaso Federico id. Garibaldi id. disponibilità - Facin di Cossato Carlo id. Garibaldi id. disponibilità - Ruspoli Fabrizio id. Torped. 100 id. disponibilità.

Sottot. di vascello: Stabile Giuseppe, dalla Torp. 94 in disponibilità - Castracane Federico, id. 66 in disponibilità - Senigallia Renato, dalla Costit alla Torp. 66 - Nicastro Ugo, dalla Volta alla Torped. 94 - Cattaneo Carlo, dalla disponibilità alla Messaggero - Spano Matteo, dalla Messaggero alla Volta - Ressasco Carlo, da D. Art. Arm. Spezia alla Rapido - Fierani Tito, dalla disponibilità alla E. Filiberto.

Dandolo, Morosini, Euridice, partite da San Benedetto del Tronto l'8. La *Maria Pia* giunta a Viareggio l'8.

L'ordinamento della squadra.

Al Ministero della Marina si dichiara insussistente la notizia divulgata che nel prossimo novembre si sarebbero create due squadre una pel Mediterraneo e l'altra per l'Adriatico.

Informazioni estere

INGHILTERRA

La questione delle tasse a Malta.

(S) **Malta**, 9. — In una riunione di membri eletti del Consiglio e del Comitato nazionale, fu approvata una mozione intesa a trasmettere al Re Edoardo VII una protesta contro le tasse addizionali annunziate nel dispaccio diretto il 30 luglio scorso dal ministro delle Colonie, Chamberlain, al governatore aggiunto di Malta.

Un *meeting* popolare è convocato per domenica prossima.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il *Regina Margherita* è passato l'8 da San Vincenzo, proveniente da Genova e diretto al Plata; e il *Perseo*, proveniente dal Plata, ha proseguito il 7 da Rio Janeiro per Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 9 agosto

Grande fermezza per la Rendita pagata 101.25 a 101.30 contanti 101.40 fine corrente.

Ricercate le Obbligazioni ferroviarie a 310.50 le S. Spirito a 493 e le Municipio Roma a 515.

Nullità e continuata debolezza nei valori.

Banca d'Italia 837 — Commerciale 654 — Credito 521 dopo 518 — B. Roma 119 — Gestioni 103 — Gas 790 — Acque 1045 — Condotte 262.50 — Molini 77 — Omnibus 300 dopo 298 sfiorato — Metalli 161 — Immobiliari 161 — Credito Fondiario 487 — Ferriere 115 — Carburo 325 — Zuccheri 85 — Concimi 70 — Forni 61.50 — Montecatini 186.

Cambi

Parigi 104,45 — Londra 26.31.

Cambio dazio doganale 10 Agosto L. 104.42
Dal 5 all'11 — fino a L. 100 — L. 104.45.

BORSE ITALIANE — 9 agosto 1901.
N. B. - I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 87	101 95	101 17	101 85
Id. fine	— —	101 40	101 32	— —
Id. 4 1/2 0/0	111 30	111 25	111 35	111 10
Az. B. d'Italia	838 —	— —	837 —	— —
» B. Generale	— —	57 50	— —	— —
» ferr. Medit.	524 —	522 —	524 —	524 —
» » Merid.	702 —	702 —	701 —	702 —
» di Torino.	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	153 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	434 —	434 50	— —	— —
» Raff. Lig.	389 —	390 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	310 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	328 75	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4	— —	501 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	510 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista.	104 40	104 50	104 45	104 40
Berlino id.	128 60	128 77	128 65	128 67
Londra id.	26 30	26 33	26 32	— —
Londra 3 m.	— —	— —	— —	26 10

Consolidati - Media uff. del Regno, 8 agosto

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	101,09 5/8	99.09 5/8
4 1/2 netto	111 26 1/4	110 13 3/4
4 0/0 netto	100.95 1/2	98 95 1/2
3 0/0 lordo	62.49	61.29

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Genova, 9, ore 17,50. — Rendita 101,32 contanti 101.40 fine mese — Meridionali 703 — Mediterranee 526 — Navigazione 434 — Raffinerie 390 — Raffinerie nuove 337 — Banca d'Italia 838 a 839 — Banca commerciale 655.50 — Credito 521.50 — Carburo 325 — Acqua 170 — Ferriere 115.50 — Metalli 162 — Acciaierie 1540.

Parigi. 9, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 22	101 35	101 27
» 3 1/2 0/0	101 55	101 57	101 57
ITALIANA 5 0/0	96 90 96 92	97 20	96 90
turca	25 —	25 —	25 —
spagnuola	70 55	70 75	70 37
russa nuova	— —	85 1/4	85 60
portoghese	25 72	25 65	25 75
ungherese	— —	101 30	101 40
Egiziano 4 0/0	— —	108 75	108 75
Banca di Parigi	1042 —	1044 —	1042 —
Banca Ottomana	— —	526 —	527 —
Credito Fondiario	— —	662 —	600 —
Azioni Suez	— —	3720 —	3718 —
Lotti Turchi	— —	104 3/4	104 1/2
Fer. Meridion. Ital.	— —	674 —	670 —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/4	4 1/4
su Londra	— —	25 20 1/2	25 20 1/2
su Madrid	39 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 9, ore 15,5.5 — (Fonte italiana). — Fermi, tutti fondi Stato ricercati — 3 0/0 Francese 101,35 — Italiano 97.20 — Spagnuolo 70.75 — 71.20/20 — 71,00/50 — Rio 12,82 — 12,88/10 — 13,25/5 — 12,97/20 — Saragozza 249 — *Traction* 41 — *Banque Paris* 1044 — *Lyonnais* 1031 — Brasile 4 0/0 67.05 — Transvaal 83 — De Beers 860 — Suez 3715 — Sosnovice 2115 — Montecatini 176 — Huanchaca 87 — *Metropolitain* 578 — Gaz 815 — Lyon 1658 — Nord 2120 — Russo-Francese 190 — Industrie 275.

Vienna, 9, ferma	8	9
C. austriaco	642 50	645 50
R. aust. oro	118 65	118 75
Id. carta	99 05	99 05
N.ni oro.	19 03	19 05
Lire ital.	91 20	91 20
C. Londra	239 62	239 62

Londra, 9 chiusura	9	9
N.i Cons.	93 1/2	94 —
Italiana	95 7/8	96 —
Turca	24 3/8	24 3/8
Egiziana	106 —	106 5/8
Argento	26 15/16	26 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 9, ferma	8	9
Ital. cont.	— —	97 70
f. mese	97 70	97 60
Az. Merid.	133 70	133 70
» Medit.	100 70	100 70
Ob. fer. 3 0/0	60 —	60 —
» Merid.	— —	62 80
» Roma	98 40	98 40
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 05
[illegible]	77 70	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 1/2 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni Vendite probabili del giorno — TENDENZA calma	Balle N.	7000

Havre, 9 agosto ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Prezzo fine luglio — TENDENZA calma	Balle N. — L. 51 1/4	1650
Caffè Santos good average — TENDENZA calma	Vendita sacchi N. — Prezzo f. 33 50	8000

Parigi, 9 agosto ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	28	75	29	50	
Avena	21	—	21	—	
Olio di colza	63	50	63	50	
Spiriti	27	25	27	50	
Zuccheri	100	50	101	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

RAPITO

Romanzo di L. STEVENSON

Traduzione dall'inglese di *Lida Cerracchini*

CAPITOLO XXI.

La fuga fra le macchie - La caverna di Corrynakieg.

Nè questo era tutto; poichè, supponendo ch'io fossi arrestato solo, vi erano poche prove contro di me; mentre se mi coglievano in compagnia del presunto assassino, il mio caso avrebbe cominciato a farsi grave.

Per generosità non osai parlare di queste cose, ma non cessavo per questo di pensarvi.

Vi pensai tanto più quando il mezzaiuolo tirò fuori una borsa verde con quattro ghinee d'oro e quasi un'altra ghinea in piccola moneta.

A dire il vero era più di quanto avessi io.

Ma Alano con meno di cinque ghinee doveva andare fino in Francia; io con meno di due non oltre Queensferry; cosicchè facendo la debita proporzione, la compagnia di Alano non era soltanto un pericolo per la mia vita, ma anche un danno per la mia borsa.

Non v'erano però pensieri di quel genere nell'onesta mente del mio compagno.

Egli credeva di servirmi di aiutarmi, di proteggermi.

Che potevo io fare se non starmene zitto, divorando la mia bile e prendendo la sorte come veniva?

— E' ben poco — disse Alano — pesando in mano la borsa — ma mi servirà.

" Ed ora, Giovanni Breck, se volete restituirmi il mio bottone, io e questo signore prenderemo la nostra strada.

Ma il mezzaiuolo dopo aver frugato in una borsa di pelo che gli pendeva davanti all'uso dei montanari scozzesi, benchè fosse vestito in tutto il resto come un abitante delle basse terre coi calzoni da marinaio, cominciò a stralunare gli occhi in modo strano dicendo di averlo perduto.

— Come! — gridò Alano — avete perduto il mio bottone che apparteneva a mio padre prima che a me?

" Ora vi dirò quello che ho in mente: che oggi sarà per voi il peggiore dei giorni dacchè siete nato.

E mentre parlava si mise le mani sulle ginocchia guardando il mezzaiuolo con la bocca sorridente e con un lampo negli occhi che era di cattivo augurio pe' suoi nemici.

Forse il mezzaiolo era abbastanza onesto, forse aveva avuto l'intenzione di truffare e poi, trovandosi solo con noi due in quel posto deserto, credè più prudente l'essere onesto; fatto sta che alla fine e tutto ad un tratto trovò il bottone e lo consegnò ad Alano.

— Va bene... disse Alano, è una fortuna che lo abbiate trovato, per l'onore di Maccolo — poi volgendosi a me — Ecco di nuovo il mio bottone, ti ringrazio di esserti privato, quando occorreva di questo emblema della nostra amicizia.

Poi prese calorosamente commiato dal mezzaiolo: — Voi - disse - avete agito bene con me arrischiando il collo ed io vi chiamerò sempre un galantuomo.

Finalmente il mezzaiolo se ne andò da una parte mentre Alano ed io, raccogliendo le nostre robe, ci mettemmo in cammino da un'altra per riprendere la fuga.

CAPITOLO XXII

La fuga nella macchia - La landa.

Dopo undici ore e più di una marcia continua e penosa, arrivammo la mattina per tempo alla estremità di una catena di montagne.

Dinanzi a noi si stendeva un tratto di paese basso, accidentato, deserto, che dovevamo traversare.

Il sole non era molto alto e ci batteva dritto negl'occhi; una piccola e fitta nebbia si alzava come fumo sulla superficie nella landa, cosicchè, come disse Alano, vi potevano essere venti squadroni di dragoni senza che noi ce ne potessimo accorgere.

Ci sedemmo perciò in una bassura sulla falda della montagna ad aspettare che si fosse dissipata la nebbia, ci facemmo una farinata e tenemmo consiglio di guerra.

— Davide — disse Alano — ecco la questione. Dobbiamo rimaner qui fino a notte od arrischiarci e metterci di nuovo in cammino?

— Ebbene — dissi — a dir vero sono stanco, ma posso anche rimettermi in cammino se si tratta soltanto di questo.

— Non si tratta solo di questo, ma di molto più. Ecco come stiamo: In Appin c'è la morte per noi.

" Verso il sud sono tutti Campbell e non bisogna pensarci; verso il nord.... ebbene ad andar verso il nord c'è poco da guadagnare nè per te che desideri andare a Queensferry nè per me che voglio andare in Francia. Allora noi possiamo andare verso levante.

— E levante sia — dissi allegramente, ma pensavo fra me:

" Oh caro il mio uomo, se tu scegliessi soltanto uno dei punti cardinali e lasciassi a me uno qualunque degli altri, sarebbe un bene per tutti e due „.

— Ebbene, vedi, a levante abbiamo la landa — disse Alano — Una volta là, Davide, siamo dalla padella nella brace.

" In quel terreno nudo, piatto, scoperto, dove voltarsi?

(Continua).

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Beaga-Wirth Lipsia

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 13, (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Biblioteca Lincei; via Lungara 10, dalle 12 alle 18.
Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito; via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 18.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 18.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 27, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.
Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 16.

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Napoli	7.15	8.20	—	13.26	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	—	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—	—
Foligno-Ancona	9.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	6.—	8.—	—	11.33	16.35	19.30	—
Tivoli	6.—	8.—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9.—	16.55	—	—	—	—
Civitavecchia	5.20	—	—	11.40	17.5	—	—
Frascati	6.45	9.23	11.10	—	15.55	16.5	18.48
Marino-Albano	5.40	8.48	12.10	15.55	—	19.—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5.40	8.48	12.10	15.55	—	—	—
Anzio-Nettuno (v. C.)	5.30	6.18	7.30	9.50	—	18.10	—
Velletri-Terracina	6.15	—	11.30	16.30	20.10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6.25	—	16.—	10.2	—	—	—
Fiumicino	5.26	—	9.15	17.5	—	—	—
Ladispoli	7.20	15.15	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno per Frascati alle 15,5 è festivo.
Da Albano i treni proseguiranno per Cecchina dove vi saranno le coincidenze per Anzio-Nettuno.

Arrivi dalle linee di

Napoli	6.45	8.45	14.—	—	19.25	—	20.10
Pisa	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	22.45
Torino	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	22.45
Milano	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	22.45
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	—	—	21.45	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	—	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	8.—	11.30	—	16.35	19.—	22.15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		8.—		19.10			
Civitavecchia	9.20	—	—	—	19.50	—	—
Frascati	6.28	9.10	12.40	18.53	—	21.26	23.10
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9.25	15.1	19.35	19.—		—
Nettuno-Anzio (v. C.)	8.8	13.15	—	20.36	22.20	0.5	—
Albano-Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—	—
Terracina-Velletri	8.8	10.8	—	15.21	21.55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9.4	16.6	—	21.34	—	—	—
Fiumicino	8.20	—	16.35	18.50	—	—	—
Ladispoli	—	—	12.40	—	21.48	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.33	6.30	8.7	9.30	11.10	15.44	—	19.—	festiv.
Bagni a.	6.24	7.12	8.52	10.12	12.23	16.27	—	19.50	
Tivoli a.	6.56	7.44	9.22	10.42	13.4	17.—	18.6	20.22	
Tivoli p.	5.42	7.18	8.37	9.42	11.5	15.45	17.56	18.22	20.35
Bagni p.	6.24	8.12	8.59	10.12	11.38	—	18.9	19.—	21.2
Roma a.	7.06	8.56	9.43	10.55	12.30	—	18.55	20.2	21.54